

Cent. 30
le copie

ABONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1941-XX

TARIFFA DELLE INSERZIONI: prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 4 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziari ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pubblicità politica - Tassa governativa in più - Rinvii esclusivi alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsale, tel. 33-982, alle Centrali; Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

Ulteriori combattimenti coronati da successo sostenuti in Marmarica dalle forze dell'Asse

Annientamento di unità nemiche accerchiate nella sacca a sud di Sidi Rezegh
Un altro generale britannico e due osservatori americani tra i prigionieri
La «Savona» tiene testa con ferrea tenacia ai rinnovati assalti di tre Divisioni

BOLLETTINO N. 542

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella grande e movimentata battaglia che arde da più di una settimana senza interruzioni sul terreno della Marmarica, le valorose ed infaticabili Forze Armate dell'Asse hanno sostenuto ulteriori aspri combattimenti coronati da successo.

Nel settore centrale, le unità nemiche accerchiate nella sacca a sud di Sidi Rezegh sono state annientate. Fra i 5000 e più prigionieri finora contati nei campi trovansi, oltre al generale Sperling, comandante una Brigata corazzata anche il generale B. F. Armstrong, comandante una Brigata della Prima Divisione sud africana, nonché due osservatori americani e diversi giornalisti inglesi ed americani.

Sul fronte di Sollum, tutti gli accaniti attacchi sferrati da ben tre Divisioni avversarie, contro le posizioni tenute dalla Divisione «Savona», sono stati infranti dalla ferrea resistenza delle nostre truppe; gli attaccanti hanno riportato altre perdite sanguinose e non sono riusciti a realizzare alcun successo. Sono stati distrutti oltre 20 carri armati e molti altri sono rimasti colpiti. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla contraerea. Una nostra azione di alleggerimento è in corso con risultati già evidenti. Durante la notte sul 25 reparti nemici, avvicinandosi alla piazza di Bardia, sono stati respinti con forti perdite.

A Tobruk vivaci duelli d'artiglieria. Due aerei inglesi sono stati abbattuti dalle artiglierie della Divisione «Trenton».

L'aviazione italo-germanica ha svolto intensa attività in tutta la giornata: sono stati bombardati e mitragliati efficacemente concentramenti di automezzi, trasporti di rifornimento e zone di decentramento di velivoli nemici. Un nostro apparecchio da bombardamento ha abbattuto un caccia britannico.

Nelle giornate del 23 e 24 l'aviazione germanica ha abbattuto complessivamente 26 velivoli avversari, compresi quelli citati nel Bollettino di ieri.

Nella zona desertica, dopo strenua difesa di quel nostro isolato presidio, l'oasi di Gialo è stata occupata da forze sovverchianti, le quali hanno subito gravi perdite e danni. Tale colonna motorizzata avversaria è tenuta sotto i continui bombardamenti e mitragliamenti dei nostri aerei; altri 15 suoi automezzi sono stati incendiati e una cinquantina danneggiati. Un nostro apparecchio, in ricognizione offensiva sull'oasi, attaccato da 3 velivoli «Blenheim», ne ha abbattuto uno.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Bengasi. Due sole vittime e danni non rilevanti. Ad Agedabia 2 velivoli britannici hanno effettuato un'azione di mitragliamento. Uno di essi è precipitato in fiamme colpito dalla contraerea locale.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base.

Nell'Africa Orientale in corrispondenza dei caposaldi di Gela, Ualag e Ochercher, attività delle opposte artiglierie e scontri di reparti avanzati, con notevoli perdite per il nemico. Batterie della piazza di Gondar hanno stroncato tentativi di infiltrazione effettuati dalle truppe britanniche con gruppi di automezzi blindati, 10 dei quali sono stati distrutti e diversi altri colpiti dai nostri efficaci tiri. (Stefani).

Unità da guerra inglese colpita da un siluro nel Mediterraneo Incrociatore affondato nell'Atlantico

BERLINO, 26 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario: Negli ultimi giorni la Marina da guerra britannica ha subito nuovamente gravi perdite: dopo il danneggiamento, causato da siluri aerei al largo di Sollum, ad una grande unità da guerra inglese, citata nel Bollettino di ieri, un sommergibile tedesco, al comando del tenente di vascello Barone Von Tessenhausen, ha attaccato una nave da battaglia inglese, colpendola gravemente con un siluro.

Inoltre, un sottomarino al comando del tenente di vascello Mohr, ha affondato nell'Atlantico un incrociatore inglese della classe «Dragon».

Il «Dragon» apparteneva alla classe «D», e stazzava 850 tonn. L'unità sviluppava una velocità di 29 nodi ed aveva un equipaggio di 463 uomini.

Il comunicato ordinario riguarda alle operazioni nel settore africano dice:

Nell'Africa settentrionale i contrattacchi delle truppe tedesche ed italiane, hanno conseguito altri successi. Malgrado gli attacchi del nemico le posizioni sul fronte di Sollum sono state tenute. Nuovi tentativi di sortita da Tobruk sono falliti.

Dopo la prima settimana dell'offensiva britannica in Marmarica il nemico si trova praticamente ancora sulle

stesse posizioni iniziali senza avere ottenuto notevoli conquiste territoriali come si prometteva.

La situazione di quel teatro di battaglia, osserva il Lokal Anzeiger non permette di formulare con esattezza un pronostico su quelli che possono essere gli immediati o lontani sviluppi delle azioni in corso, ma però è certo che la resistenza e la potenza dei contrattacchi delle truppe dell'Asse sono formidabili.

Molto significativo è il fatto che Londra è ora costretta a cercare giustificazioni su ancora mancato raggiungimento degli obiettivi, che prima aveva detto poter ottenere con fanfaniata rapidità appena sferrata l'offensiva.

«Helsinki ha risposto definitivamente a New York».

LISBONA, 26 sera. Nel commentare la Conferenza di Berlino il giornale Repubblica scrive che l'Asse accompagna la marcia dei suoi eserciti con l'assidua opera diplomatica. «Il Patto che all'inizio ebbe soltanto tre firme, rileva il giornale, ora ne ha molte di più. Inoltre i finlandesi accettando l'invito di Ribbentrop, hanno dato la più efficace e definitiva risposta agli Stati Uniti che non sono riusciti nel loro intento di indurre Helsinki ad una pace separata».

Europa di domani

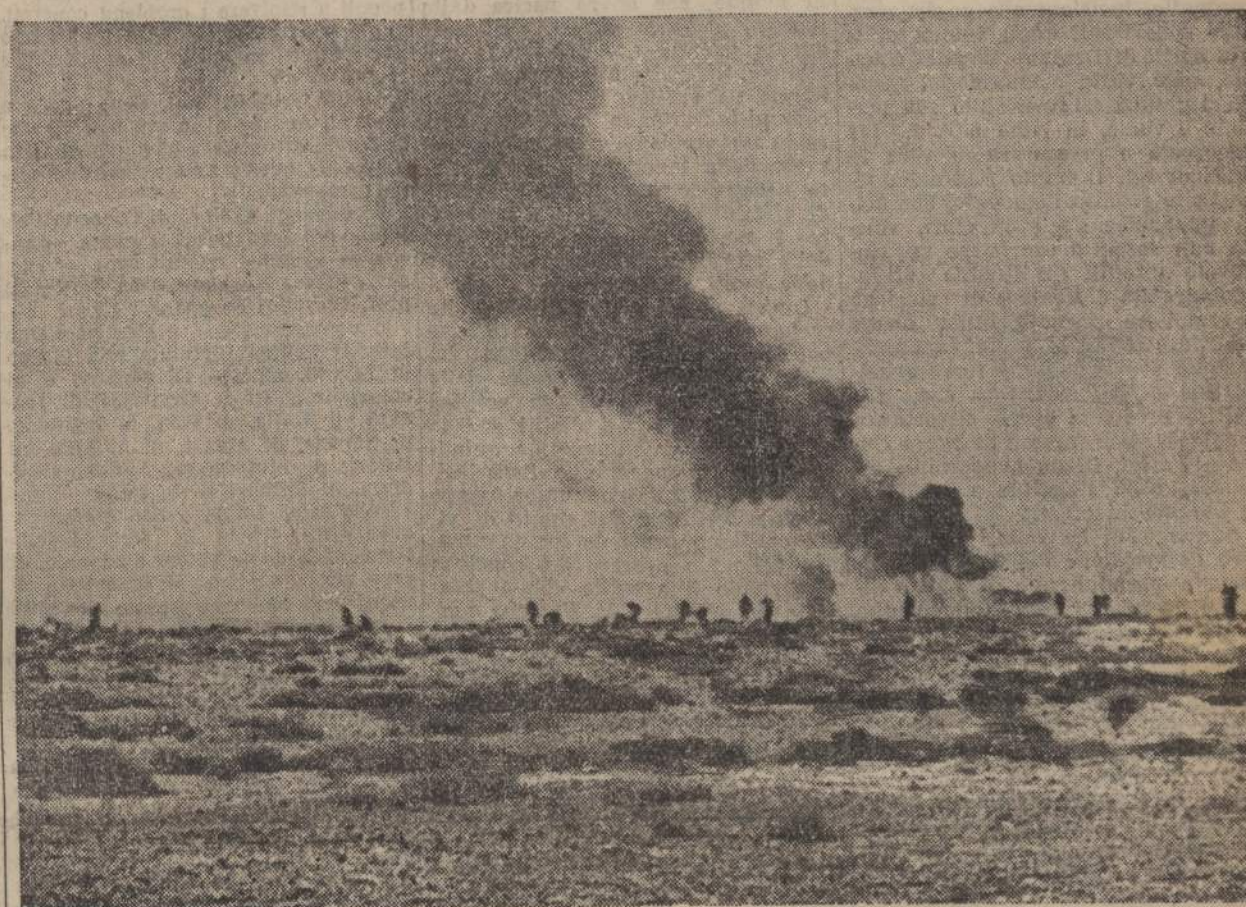
Vi possono essere cause assai diverse nell'indurre alla guerra: la mira di uno spostamento di territori, una rivendicazione di diritti lungamente violati, una riaffermazione di prestigio pericolante. Ma la guerra moderna presuppone tale una vastità di rischi e impone una mole così grande di sacrifici la cui somma non sarebbe proporzionata al trasferimento di una cintura di frontiere. Non è per spostare un palo colorato che si impegnano milioni e milioni di uomini e si dissanguano secolari ricchezze. Il conflitto europeo esorbita colle sue proporzioni qualunque obiettivo parziale o limitato. Noi lo constatiamo. Più la guerra si prolunga, più gli scopi di questo urto si allargano e si approfondiscono. Intanto si afferma che la metà da raggiungere è quella di una sistemazione non rapida, ma duratura dei popoli che vi sono impegnati; inoltre la nuova costituzione europea o mondiale dovrebbe essere tale da risolvere i problemi nazionali non solo in rapporto alla politica estera, ma anche a quella interna: riassetto internazionale, ma anche e soprattutto sociale. Non basta ancora. Si scopre e si afferma, con una certa ragione, che bisogna andare più in là: la mera visione politica non è tutto: occorre scendere più profondo e salire più alto: trovare e riaffermare un certo nucleo di sistemazione ideale dei popoli come degli individui: ricostruire il motore della esistenza, la ragione consistente della civiltà, la visione finalistica della fatica dei singoli e delle collettività. Ogni politica presuppone una filosofia: implicita o esplicita, non importa. Infatti ogni azione utile o grande è impostata in base a un dato punto di vista sul valore dell'uomo e del suo destino, sui compiti della società, sui diritti e doveri della Nazione, sull'entità dello Stato, eccetera.

Dopo la guerra del 1914-18 il mondo è stato scosso dallo spettacolo di una soluzione estremistica in senso negativo dei problemi di vita individuale e sociale. Questo colossale esperimento che rivoluzionò tutte le concezioni tradizionali mirando a creare una nuova forma di collettività e una nuova concezione di esistenza in base al dato puramente materialistico, meccanico, brutale, si chiamò bolscevismo. Bisogna riconoscere che i drammi i quali si sono susseguiti nell'Europa di questo ventennio, hanno più che una radice nell'aberrazione collettivistica del regime sovietico. Furono reazioni che condussero all'attuale stato di guerra morale e pratica contro l'estremismo internazionalista, incendiario, ateo, socializzatore. Così il Fascismo. Così il Nazional-socialismo. In questi movimenti fermentavano ragioni nazionali, inquietudini per il tramonto della pace o per il collasso della sconfitta, ma l'asce che alimentò nell'interno dei popoli il divorante incendio, fu la ribellione spirituale alla minaccia che veniva dall'Oriente contro la pro-

prietà, la famiglia, la Nazione, la Religione. Oggi la crisi è al suo colmo e il movimento si è trasferito dal piano interno di difesa al piano internazionale. Le nuove costituzioni politiche risentono tutte di quel tanto di elemento positivo che il bolscevismo poteva racchiudere: l'impulso cioè, reso ormai irresistibile dall'attuale stadio della società capitalistica e del meccanismo moderno a inserrire sempre più profondamente nello Stato le masse lavoratrici. Così ogni politica costruttiva è oggi una politica audacemente sociale: la partecipazione dello Stato all'economia è un fatto indistruttibile: l'affermazione severa della gerarchia è un elemento di solidità nazionale e la più equa distribuzione della ricchezza è una meta di progressiva e necessaria pacificazione. Siccome però si intuisce che non vi è robustezza di organizzazioni gerarchiche senza solidità di fondamenti spirituali, senza omogeneità di convinzioni e senza profondità di visioni morali, così si tende o si intende di infondere nello Stato una sempre più alta efficienza.

Il Convegno di Berlino nel suo senso più profondo è lo specchio di queste aspirazioni. Vi è stato un movimento immediato e importantissimo di solidarietà politica e militare nella vittoriosa lotta ancora in corso: ma le impostazioni di carattere sostanziale, i presupposti ivi dichiarati dell'avvenire europeo riposano e rivelano questi impulsi di ricostruzione non soltanto esterna, ma «interiore».

E qui vi è da dire una parola di fondamentale importanza. La lotta contro gli eccessi distruttori del materialismo sovietico è un atto di civiltà, ma a un patto: bisogna che ad essa segua un eguale e proporzionato sforzo di ricostruzione in senso genuinamente spirituale. Bisogna estromettere sinceramente dalla vita qualunque tentazione di ritorno o di ritorno corrente materialismo sia pure implicito, sotterraneo, sotto forma immanente o mitologica. Bisogna consolidare quegli elementi di equilibrio che ci riportano alle concezioni umane per ciò che riguarda l'autorità, la famiglia, il lavoro, la personalità. Per colpa del bolscevismo, il mondo ha oscillato fra opposte estreme forme di assolutismo. Ciò che ha più emozionato il mondo nei confronti del bolscevismo è stata la distruzione letterale della personalità operata dal bolscevismo. Oggi l'umanità ha sete di un riassetto che dopo avere estromesso il contagio, riaffermi l'equilibrio degli opposti e utilizzi tutti gli elementi vitali della generosa esperienza storica dei popoli vittoriosi. Non si fa nessun salto logico per dichiarare che le basi di questa ricostruzione si trovano soltanto nelle concezioni umane e divine del Cristianesimo. Ivi il senso della dignità e della libertà umana, il rispetto della personalità, la rivendicazione dell'autorità, la esaltazione della Patria, della Nazione, il senso sacro della collet-



Notri contrattacchi in Marmarica: un carro armato inglese brucia (Foto eseguita col teleobiettivo e trasmessa per aereo)

Ardite puntate delle nostre colonne nello schieramento avversario

FRONTE DELLA MARMARICA,

26 sera. La battaglia è continuata accanita su tutto il fronte della Marmarica. Violenti combattimenti sono in corso nel settore centrale del vasto fronte marmarico. Nel settore orientale la divisione «Savona», continua tenacemente ad infrangere nuovi insistenti attacchi di numerose forze nemiche, infliggendo agli avversari altre dure perdite in carri armati ed in mezzi meccanizzati. Sono in via di effettuazione ma-

novre di colonne motorizzate italiane e tedesche.

Sono stati catturati numerosissimi altri prigionieri, in prevalenza sud africani e neo zelandesi. Un velivolo nemico è stato abbattuto dall'arma contraerea della divisione «Savona» ed un altro dalla difesa contraerea della zona di Agedabia. Formazioni corazzate italiane e germaniche hanno eseguito ardite puntate nello schieramento avversario. Aumenta continuamente la quantità del materiale caduto nelle nostre mani ed il numero dei nemici fatti prigionieri. (Stefani).

attività che impegna all'uso sociale della ricchezza.

Anche su questo punto di ordine sociale bene ha detto il portoghese Cardinale Cerejeira che certe propagande «hanno un accento di materialismo comunista quando sembrano porre nel problema economico il segreto della felicità umana». «E' pure necessario un ideale cristiano di vita che ci costringa a moderare i nostri appetiti, rallegrarci dello sforzo e sentire la dignità delle umili situazioni».

Infine è necessaria la autentica rivendicazione di Dio e dei suoi diritti, perché tutte le attività umane, ivi compresa quella politica, abbiano a riconoscersene dipendenti, riaffermando quel primato della morale che è la più urgente e pregiudiziale delle ricostruzioni moderne.

In una parola. Perché la civiltà sia veramente rinnovata, occorre che Iddio rientri non ospitali, ma Signore, nel consesso delle genti. A ispirare le idee e a moderare le azioni, a confortare i sudditi e a orientare i capi, a cementare l'educazione, a santificare l'unione nella famiglia, a fortificare i popoli e a proteggerli nei loro rapporti, a fondere le classi e le Nazioni senza egoismi e senza utopie.

r. m.

Il «forte popolo italiano», in una calorosa sintesi germanica

BERLINO, 26 sera.

Il dottor Yschnitz Forst corrispondente da Roma della Boersen Zeitung descrive in un articolo il carattere degli italiani. «Questa Nazione superpopolata — come ha riconosciuto il Führer, nel suo recente discorso di Monaco — non ha sufficiente pane per i suoi figli. Sembra questo un paradosso, in quanto esso ha dato la civiltà al mondo e possiede inestimabili tesori d'arte e di cultura che testimoniano la sua nobile storia. Non di meno l'Italia si è sempre trovata a dovere lottare per risolvere difficili problemi economici. Mentre la Germania possiede all'epoca contemporanea una struttura economica sociale ben definita e con una popolazione che gode di un tenore di vita relativamente elevato, l'Italia è entrata nel tempo nostro spossata dalle lotte interne, col solo carico del suo illustre passato e delle sue incomparabili bellezze naturali e della sobrietà del suo temperamento. Il fascismo ha saputo riprendere i valori tradizionali della stirpe e pur dando la massima importanza alle ricchezze artistiche e culturali, ai valori storici, l'Italia ha considerato tutto questo non dal semplice punto di vista contemplativo, ma come fonte di intensa vita economica. Si è creata una possente flotta aerea, si sta creando una formidabile flotta navale, sono in piena attività gigantesche fab-

briche di armamenti, si sono realizzate le bonifiche integrali, si combatte tenacemente la battaglia del grano, si dominano le imponenti ricchezze idriche del Paese, si sono create grandi zone industriali; ovunque è una superba volontà di lavoro e di costruzione». «La guerra, conclude l'articolista, ha lasciato da un certo punto di vista rafforzare le capacità costruttive di entrambi i popoli delle Potenze dell'Asse. Così è servita a distruggere una volta per sempre gli idioti luoghi comuni e le stupide immagini di reminiscenze di una falsa retorica e di una tendenziosa letteratura che gli stranieri avevano nei riguardi del forte, laborioso, popolo italiano».

L'affondamento di due navi annunciato da New York

NEW YORK, 26 sera.

Negli ambienti armatoriali new-yorkesi si è avuto conferma che la nave britannica Sharian da 6.935 tonn. partita il 27 luglio per un porto dell'Iran, è stata silurata. Essa aveva a bordo, 67 soldati di cui mancano notizie. Anche 60 uomini dell'equipaggio risultano dispersi.

S'apprende pure che il mercantile Niceto Dellarinaga di 5.591 tonn. è stato silurato nell'Atlantico lo scorso settembre e che insieme ad esso è considerato perduto anche il Pristispetrof di 6.891 tonn.

Le reazioni londinesi al Convegno di Berlino

STOCOLMA, 26 sera.

Il News Chronicle, commentando la Conferenza di Berlino, lascia trapelare il disappunto degli ambienti politici britannici.

Il giornale scrive che la Conferenza ha allineato i veri nemici della Gran Bretagna e dei suoi alleati e che ora a Londra si sa quali sono gli avversari da combattere. Soprattutto a Londra si è aspramente contro la Danimarca e la Finlandia la cui adesione al Patto Anticomintern è giunta assolutamente improvvisa.

Notizie Vaticane

L'augusto compiacimento di Sua Santità Pio XII per un devoto omaggio alla città di Liseux

CITTA' DEL VATICANO, 26. A ricordo delle solenni giornate trascorse nel luglio 1937 del Cardinale Legato col Sommo Pontefice Pio XII felicemente regnante in Francia, per l'inaugurazione della Basilica dedicata a S. Teresa del Bambino Gesù, è stata offerta a Sua Santità, dalla città di Liseux, auspicie e promotore il Prefetto, un magnifico volume di Andrea Viréy dal titolo «Bosquet - Saggi di iconografia stampata con accurate precisione dagli editori Protat Frères di Macon, in splendida veste, adorna di pregevole finissima rilettura. Precede il testo una dedica al Santo Padre, che manifesta i filiali intenti con cui venne attuata la splendida iniziativa.

Ciò che poi rende ancora più prezioso il volume, è l'incisione di un'autografo del celebre oratore, una lettera di 4 pagine da lui scritta quando aveva già lasciato la sede di Condom, e datata da Versailles il 22 febbraio 1874, il lavoro del Viréy, condotto con appassionato fervore di studioso apprezzato e di ricercatore diligente, elenca e descrive tratti, busti, statue, disegni, medaglie, incisioni che possono essere considerati come immagini le più fedeli di Benigno Bosquet rimaste nelle varie memorie del tempo, i giudizi espressi sulla sua persona e vuole, in una parola, far conoscere e presentare la vera figura di lui. Il Santo Padre ha visto con interesse l'omaggio, che vola intenzione degli offerenti, vola non soltanto esprimere un rinnovato atto di gratitudine all'incomparabile animatore di storiche e grandiose giornate, bensì anche esternare a Lui la profonda ammirazione per il sublime fervore della Sua « eloquenza che, fra l'altro, in quella stessa circostanza e dal pergamo famoso di Notre Dame a Parigi, in un memorabile discorso, ebbe singolare riferimento al Vescovo di Meaux.

Sua Santità ha voluto far pervenire l'espressione del Suo grato animo a quanti hanno cooperato allo splendido presente, inviando una Sua lettera a mons. Germain, direttore dell'Opera dei pellegrinaggi a Liseux, con l'incarico allo zelante prelo di farsi interprete presso quelle autorità municipali ed amministrative della città, della paterna riconoscenza del Vicario di Cristo. Essa è tanto più profonda e sentita, in quanto il Santo Padre ben conosce le non lievi difficoltà superate per attuare il devotissimo pensiero, e perché il dono è memoriale tangibile delle accoglienze eccezionali, entusiastiche che la città di Liseux, i suoi magistrati, gli abitanti ed in essi tutta la Francia cattolica fecero al futuro Pontefice, presso la tomba gloriosa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in ore veramente celesti e che anche oggi, nei tempi oscuri che attraversiamo, protettano la luce soprannaturale. Il venerato documento si conclude con la Benedizione Apostolica, impartita con particolare affetto al destinatario, agli artefici ed ai donatori del pio e nobile ricordo all'intera città di Liseux, nella quale il diletto Carmelo occupa un posto di onore.

Nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 26. Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Jacarezinho nel Brasile Mons. Ernesto di Paula, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di San Paulo nel Brasile, e Vescovo titolare di Emerica Mons. Giuseppe Maria Cuenco, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Cebu, deputando Ausiliario di S. E. Mons. Paul Mac Closkey, Vescovo di Jaro nelle Filippine.

La Benedizione del Santo Padre a gruppi numerosi di fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 26. L'udienza generale di stamane è stata una delle più numerose, forse anche in vista che il mercoledì della settimana ventura il Santo Padre segnerà gli Esercizi spirituali e non accorderà la consueta udienza, neanche alle copie di novelli apostoli e ai militari. Questa mattina il ricevimento ha avuto principio di buonissima ora e si è protratto per tutta la mattinata e oltre fino verso le ore 14. Erano persone di tutte le classi sociali, giovani e vecchi, bambini, sacerdoti, religiosi e monache. Abbiamo notato oltre 700 coppie di sposi novelli, alcune centinaia di militari, tra cui un centinaio di feriti dell'Ospedale «principale di Piemonte» e alcuni reduci dal fronte russo.

Il Santo Padre ha percorso lentamente le varie sale dell'appartamento, l'Anla del Conclistorio e la Sala Clementina, ritornando spesso sui suoi passi, perché le sale, mano a mano che si vuotavano, si riaffollavano di altri fedeli, che continuavano ad accorrere, desiderosi di ricevere la benedizione del Padre Comune.

Sua Santità a tutti ha dato a baciarla, rivolgendosi a ciascuno paterno parole di conforto e di augurio, ed accordando di gran cuore le speciali benedizioni che gli venivano richieste. Ogni qualvolta il Santo Padre lasciava la sala, era fatto segno a filiali manifestazioni di devoto affetto. Come abbiamo sopra accennato durante il periodo degli spirituali Esercizi, dalla sera di domenica

Passeggiata tra le riviste

Accuse che non reggono

E' passato quasi un anno, da quando Concetto Pettinato pubblicava il volume, tanto discusso e criticato, nel quale sosteneva che l'Italia, dopo aver posseduto nel grado più alto la sua unità, l'ha perduta, nel Medio Evo, per colpa della Chiesa e del Pontificato. L'abilità e l'eleganza espositiva non riescono a nascondere le profonde e stridenti contraddizioni che si riscontrano nel libro.

L'autore - infatti - professa «profondo ossequio per l'edificio cristiano», e afferma «la purezza della sua eletta coscienza di cattolico». Ma ciò non gli impedisce di gettare i più acuti strali contro l'edificio stesso e di dimostrare di aver una strana, o, per lo meno, una deficiente conoscenza della Dottrina cattolica, quando si domanda: «Il Cristianesimo insegna a vagheggiare la patria celeste, ma, potrebbe quell'attesa non perdere ai suoi occhi ogni senso?».

Afferma di non fare e di non voler fare dell'anticlericalismo. Allora bisognerebbe domandare che cosa sia l'anticlericalismo, se non merita questo nome l'imputare al Papato tutti i mali che hanno tormentato l'Italia per circa 13 secoli.

Non si potrà dire che tale è la realtà storica, e che contro l'autore non valga l'argomento: poiché il Pettinato ha - purtroppo - e non una sola volta, nel volume, dimostrato non solo di interpretare erroneamente i fatti, ma anche di saper alterarli, come quando scrive che la «cultura cristiana non fa nulla per aiutare i popoli a risolvere i problemi concreti, che li travagliano, ma fa moltissimo per metterli in grado di sopportare il gravame».

Accuse vecchie, del resto; poco o nulla di nuovo: di nuovo non c'è che la forma altrettanto, e il punto di vista dal quale questo anticlericalismo viene prospettato.

Accenniamo al libro di Concetto Pettinato per segnalare la acuta - anche se sintetica - confutazione che, su «Vita e pensiero» ha scritto il prof. Giovanni Soranzo.

L'ideale cristiano di carità e di giustizia riaffermato dal Card. Cerejeira

LISBONA, 26 sera. In occasione del 12.º anniversario della sua elezione al Patriarcato di Lisbona, il Card. Cerejeira ha pronunciato un alto discorso dinanzi ad un gruppo di sacerdoti portoghesi, cui la venerazione da cui è circondata Sua Eminenza ha dato un particolare rilievo. Dopo avere ricordato l'importanza che viene attribuita dall'Enciclica Pontificia, alle riforme sociali, che debbono assicurare la giustizia, una equa ripartizione delle ricchezze e la tranquillità della prosperità dell'operaio e della sua famiglia, il Principe della Chiesa ha dichiarato: «Una parte importante di ciò che è riservato al mondo, che dovrà uscire dalla guerra, consisterà nel realizzare questa grande trasformazione cristiana». Ma talune propagande hanno un intento di materialismo comunista, quando sembrano porre in un problema economico il segreto della felicità umana. E' pur necessario un ideale cristiano di vita, che ci costringa a moderare i nostri appetiti, rallegrarci dello sforzo, a sentire la dignità delle umili situazioni.

Questi non è soltanto nella vita economica, ma ancora sociale e politica. Il Cardinale, infatti, ha sottolineato che, posta fuori della fradizione cristiana, la politica non ha il senso dei diritti di Dio e dei diritti dell'uomo, e quindi oscilla fra l'anarchia e l'assolutismo avviandosi, comunque, verso il disordine, così dal punto di vista cristiano come da quello umano. L'Em.mo oratore ha concluso illustrando il compito che è chiamato ad assolvere la Nazione portoghese, rimasta salva della ruota, e quindi fra le forze intatte del mondo, Essa sa che soltanto nel quadro della civiltà cristiana, l'uomo trova il senso del suo destino.

Una crociata della carità organizzata dall'A. C. spagnola

MADRID, 26 sera. Il Segretario Generale della Direzione Centrale dell'A. C. spagnola ha illustrato i progetti e le iniziative del movimento, a proposito di una vasta organizzazione caritativa in tutto il Paese, su iniziativa dei dirigenti dell'Azione stessa. Tale organizzazione avrà origine dalla Parrocchia, perché si desidera che la Parrocchia debba rimanere il centro della carità in tutte le sue manifestazioni. In ogni Parrocchia dovrà essere organizzato un accurato servizio di informazioni, per determinare coloro che veramente si trovano in istato di necessità e che verranno isolatamente soccorsi a domicilio con alimenti, vesti e con tutto ciò di cui abbisognano. Si apprende pure che la Gioventù Cattolica di Spagna sta organizzando un grande pellegrinaggio giovanile al Santuario nazionale di S. Giacomo di Compostella. Il movimento conta attualmente 2200 Sezioni, oltre quelle degli Aspiranti, che riuniti sono fanciulli al di sotto dei 15 anni. Santa Teresa del Bambino Gesù è stata eletta Patrona delle Giovani d'A. C.

Ugo Manunta direttore del «Corriere di Tripoli»

Il camerata Ugo Manunta, già redattore de «Il Popolo d'Italia» e vice direttore de «Il Lavoro di Genova», è stato nominato direttore del «Corriere di Tripoli» e consulente dell'Ente stampa per la Libia, che sovrintende la pubblicazione dell'Africa settentrionale italiana. Nel potenziamento della stampa libica, il «Corriere di Tripoli» costituirà il principale organo di informazione dell'E. S.

L'augusto compiacimento di Sua Santità Pio XII

per un devoto omaggio alla città di Liseux

CITTA' DEL VATICANO, 26. A ricordo delle solenni giornate trascorse nel luglio 1937 del Cardinale Legato col Sommo Pontefice Pio XII felicemente regnante in Francia, per l'inaugurazione della Basilica dedicata a S. Teresa del Bambino Gesù, è stata offerta a Sua Santità, dalla città di Liseux, auspicie e promotore il Prefetto, un magnifico volume di Andrea Viréy dal titolo «Bosquet - Saggi di iconografia stampata con accurate precisione dagli editori Protat Frères di Macon, in splendida veste, adorna di pregevole finissima rilettura. Precede il testo una dedica al Santo Padre, che manifesta i filiali intenti con cui venne attuata la splendida iniziativa.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Apostolico Istituto del Sacro Cuore

CASTELNUOVO FOGLIANI, 26 sera. L'inaugurazione dell'anno accademico all'Apostolico Istituto di Castelnuovo Fogliani ha avuto quest'anno un particolare carattere di solennità e di raccoglimento intonato alla severità del tempo di guerra.

Nella chiesa dell'Istituto, dalla elegantissima linea vanvigliana, S. E. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma, e Direttore Generale dell'Azione Cattolica, ha celebrato la Messa dello Spirito Santo, invocando la luce del Maestro divino su docenti e discepoli, e dopo il Vangelo ha rivolto alle religiose studentesse, che anche quest'anno sono in numero rilevante, un nobile e paterno discorso, di cui per brevità riferiamo o riassumiamo i passi più notevoli.

«La presenza di un Vescovo e rappresentante dell'A. C. all'inaugurazione dell'anno accademico, in sostituzione del veneratissimo e tanto benemerito Rettore Magnifico, vuole avere il significato di un omaggio reso a lui, a voi, all'Apostolico Istituto, al quale il Santo Padre ha gerarchicamente affidato l'Azione Cattolica guardando con riconoscenza per quello che ha fatto, con affetto per quello che fa, con desiderio e speranza per quello che sentono il bisogno di continuare a fare. Infatti il vostro Istituto si chiama ed è Istituto Apostolico non soltanto perché è nato, e vive ancora, e vivrà sempre di un palpitante cuore del Sommo Pontefice, ma anche perché noi lo consideriamo e desideriamo sempre come un Istituto di apostolato, di quell'apostolato di cui i Vescovi hanno la maggiore responsabilità, a cui l'Azione Cattolica dà le maggiori forze, quell'apostolato che voi compite fin da ora per mezzo dello studio e vi preparate a compiere più efficacemente in avvenire per mezzo dello insegnamento».

Dopo aver analizzato con spirituale franchezza le relazioni tra preghiera, studio, l'Istituto Presule osserva che se lo studio, fatto con rettitudine di fede e d'intenzione, diventa atto di culto, tanto più può considerarsi tale quando si svolge all'apostolato.

Gli ordinativi di cucirini per i commercianti con proprio laboratorio

ROMA, 26 sera. Come è noto, le Unioni degli industriali e le Segreterie provinciali dell'artigianato sono state autorizzate temporaneamente a rilasciare ai propri associati degli ordinativi di consegna per l'acquisto di filati presso il commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso, entro il limite massimo di 400 grammi o 4 mila metri per ogni operaio dipendente a lavorazioni, o sia costantemente necessario l'impiego di cucirini. Per le aziende artigiane il titolare verrà, agli effetti del conteggio dei dipendenti, considerato come dipendente.

La conclusione del Convegno per la sperimentazione nell'industria edilizia

ROMA, 26 sera. Con la partecipazione dei Ministri dell'Educazione nazionale e della Corporazione si sono conclusi i lavori della prima assemblea plenaria dell'Istituto Nazionale Fascista per gli studi e la sperimentazione nell'industria edilizia. Nel convegno sono stati discussi i problemi relativi all'esame delle questioni interessanti l'impiego ed il razionamento dei materiali nelle costruzioni civili con particolare riguardo ai fini antichistici, economici ed alla preparazione dei tecnici nell'industria delle costruzioni.

Cittadini italiani reduci dall'Afganistan

ISTAMBUL, 26 sera. Sono giunti oggi dall'Afganistan 28 cittadini italiani che avevano dovuto lasciare il Paese in seguito alle pressioni esercitate dalle autorità inglesi e dei Sovieti sul Governo afgano. Il Consolato italiano ha dato loro ogni assistenza. Essi ripartiranno quanto prima diretti in Italia. Sono pure giunti con lo stesso treno 180 sudditi tedeschi.

Provvedimenti nel Portogallo per frenare la speculazione

LISBONA, 26 sera. Allo scopo di frenare la speculazione ed il rialzo dei prezzi, le autorità portoghesi continuano ad agire con grande energia, pubblicando quotidianamente elenchi di contravventori alle norme sul razionamento sui prezzi. Anche i giornali di ogni recano un elenco di 90 commercianti condannati per trasgressione alle norme annunciate.

Provvedimenti approvati dalla Commissione del Senato per l'economia corporativa

ROMA, 26 sera. La Commissione legislativa del Senato per l'economia corporativa e l'autarchia ha tenuto una riunione sotto la presidenza del Presidente sen. Salvatore Gatto e con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni, Amintore Fanfani. E' stata approvata la conversione in legge con emendamento del decreto legge contenente disposizioni per la licenza legale d'uso, e altre disposizioni di eccezione in materia di brevetti per invenzioni, modelli e marchi. E' stata pure approvata (relatore Delle Donne) la conversione del decreto legge sul divieto

Gli ordinativi di cucirini per i commercianti con proprio laboratorio

ROMA, 26 sera. Come è noto, le Unioni degli industriali e le Segreterie provinciali dell'artigianato sono state autorizzate temporaneamente a rilasciare ai propri associati degli ordinativi di consegna per l'acquisto di filati presso il commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso, entro il limite massimo di 400 grammi o 4 mila metri per ogni operaio dipendente a lavorazioni, o sia costantemente necessario l'impiego di cucirini. Per le aziende artigiane il titolare verrà, agli effetti del conteggio dei dipendenti, considerato come dipendente.

La conclusione del Convegno per la sperimentazione nell'industria edilizia

ROMA, 26 sera. Con la partecipazione dei Ministri dell'Educazione nazionale e della Corporazione si sono conclusi i lavori della prima assemblea plenaria dell'Istituto Nazionale Fascista per gli studi e la sperimentazione nell'industria edilizia. Nel convegno sono stati discussi i problemi relativi all'esame delle questioni interessanti l'impiego ed il razionamento dei materiali nelle costruzioni civili con particolare riguardo ai fini antichistici, economici ed alla preparazione dei tecnici nell'industria delle costruzioni.

Cittadini italiani reduci dall'Afganistan

ISTAMBUL, 26 sera. Sono giunti oggi dall'Afganistan 28 cittadini italiani che avevano dovuto lasciare il Paese in seguito alle pressioni esercitate dalle autorità inglesi e dei Sovieti sul Governo afgano. Il Consolato italiano ha dato loro ogni assistenza. Essi ripartiranno quanto prima diretti in Italia. Sono pure giunti con lo stesso treno 180 sudditi tedeschi.

Provvedimenti nel Portogallo per frenare la speculazione

LISBONA, 26 sera. Allo scopo di frenare la speculazione ed il rialzo dei prezzi, le autorità portoghesi continuano ad agire con grande energia, pubblicando quotidianamente elenchi di contravventori alle norme sul razionamento sui prezzi. Anche i giornali di ogni recano un elenco di 90 commercianti condannati per trasgressione alle norme annunciate.

Provvedimenti approvati dalla Commissione del Senato per l'economia corporativa

ROMA, 26 sera. La Commissione legislativa del Senato per l'economia corporativa e l'autarchia ha tenuto una riunione sotto la presidenza del Presidente sen. Salvatore Gatto e con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni, Amintore Fanfani. E' stata approvata la conversione in legge con emendamento del decreto legge contenente disposizioni per la licenza legale d'uso, e altre disposizioni di eccezione in materia di brevetti per invenzioni, modelli e marchi. E' stata pure approvata (relatore Delle Donne) la conversione del decreto legge sul divieto

Una necessità della casa d'oggi



OLIVETTI STUDIO 42

La Federazione Nazionale Fascista Editori, Giornali e Agenzie Stampa in accordo e per invito del Ministero della Cultura Popolare con circolare 18427, del 26 Luglio 1937-XV, ha stabilito che le notizie riguardanti:

- Onorificenze
- Lauree e diplomi, ecc., ecc.
- Fiori d'arancio
- Annunci di nascite
- Gite, crociere, ecc.
- Annunci funebri, suffragi
- Spettacoli cinematografici
- Conferenze e relazioni di Assemblee

Estrazioni di obbligazioni e titoli sono di esclusiva competenza della pubblicità.

Gli interessati, gli amici, i lettori, ne prendano nota affinché nelle circostanze di cui sopra rivolgano le loro richieste agli uffici di pubblicità del nostro giornale.

Soc. An. A. MANZONI & C.
Via Oberdan angolo Via Marsala
Bologna - Tel. 33-982

Prigionieri greci di nazionalità bulgara liberati

SOFIA, 26. Un gruppo di 30 bulgari prigionieri della Tracia greca costretti a servire nell'esercito greco e fatti prigionieri a Creta sono stati liberati in Bulgaria.

Comunisti condannati a Sofia

SOFIA, 26 sera. Il Tribunale militare di Skopje ha condannato a morte 5 comunisti ed altri 2 a 15 anni di reclusione, perché avevano tentato di attaccare con mitragliatrici ed altre armi distaccamenti dell'esercito bulgaro. Il Tribunale militare di Bitol ha condannato alla pena di morte 3 comunisti che avevano tentato di distruggere una galleria ferroviaria. Il Tribunale militare di Bitol ha condannato a morte 3 comunisti a pene varie di reclusione per propaganda sovversiva.

"L'AZZURRO ADIGE VA...."

Dal Polesine.

Verde a destra verde a manca, il Rettilineo — abbellito un tempo da un duplice filare di pioppi, rasi al suolo dalle necessità della grande guerra — ci conduce all'Adige, che divide la provincia di Rovigo da quella di Padova. Un bel ponte in legno, agile e tripartito cavalcava il fiume e riallaccia le due regioni. Verde nel roligino e verde nel padovano, lavato dalle recenti piogge, scintillante di sole.

Più che il primo verde dell'anno, questo sembra il primo verde del mondo, così apparso nuovo e vi contribuisce anche il fatto, che queste terre benedite hanno una loro verginità meravigliosa, di cui ogni filo d'erba è partecipe nella succosa vigoria e nel colore. Il primo verde del mondo! E si stende in praterie morbide, si adagia in campi che ondeggiano di frumento giovin, discende nelle prode dei fossi smaltati di fiori, si fa più intenso nei fusti delle canne palustri, che han schiuso le gialle ali dei fiori, e tremano con un battito dolce quando il vento vi scorre; si alza nelle chiome dolenti dei salici e trionfa di intensità e di vigore nella gran chioma musicale dei pioppi. E sono i pioppi, avviati in schiera agile dal limitare di quei campi all'argine in salita, a guidarci all'Adige, il veloce fiume che scaturisce dalle alpi Retiche, trascorre tutto il sorriso della valle Veneta, tra Merano e Bolzano, attraversa il Trentino e Trento, e Rovereto e Verona e Legnago; a mezzogiorno di Chioggia si butta in mare.

Ecco, questo temibile corso d'acqua, che nei secoli, fu così spesso nemico agli uomini e che, dopo finalmente, fu riscatenato più volte dalla loro follia per riprovarne l'offesa e il danno. Paesi interi, fiorenti all'epoca romana furono distrutti da inondazioni famose, ed i campi in fiore allagati e sommersi, convertiti in desolate paludi e in acquitrini. Nessun altro fiume è, come l'Adige, soggetto a piene tremende, che si elevano fino a dieci metri sul livello delle campagne, travolgendo argini, ponti e case, lasciando dopo di sé un deposito di sabbie, capace di impoverire, bene e spesso di isterilire del tutto il terreno.

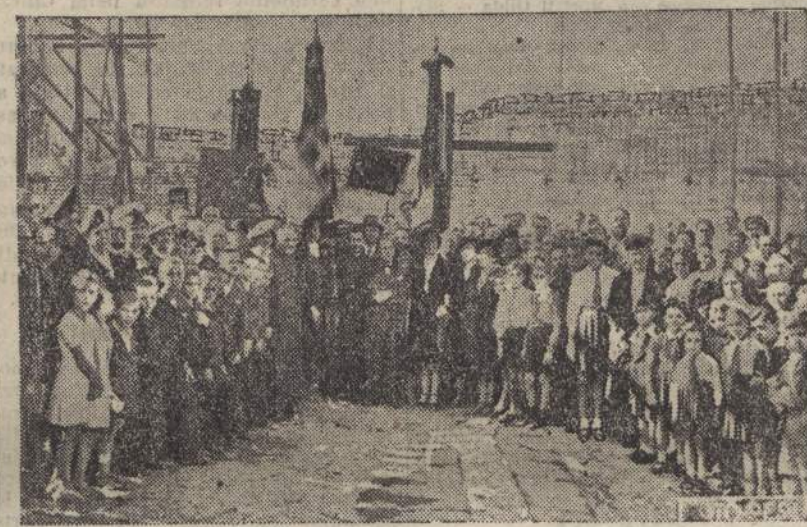
Sostenuto, infatti, dai conati poderosi dell'arte umana, pensile fra argini altissimi, l'Adige indomito agogna costantemente di espandersi sulle terre del Veronese, del Padovano, del Polesine: ove tenderebbe a ricongiungersi col Po, minaccia perenne all'esistenza di questa piana. Un'idea infatti, di tali pericoli si può averla pensando che, dal 579 al 1844 le rotte dell'Adige sulla riva rovigina furono 35. E fu lo squarciamento dell'argine destro dell'Adige, avvenuto nel 950 a Badia Polesine, che divenne origine all'Athesia, dipoi Adige, e contemporaneamente, a Campagna di Santa Giustina — fra l'Adige e l'Adigetto — e Campagna Vecchia fra l'Adigetto e il Tartaro. Nel 539 si verificò la rotta che rimase nella storia col nome di Cicca e spostò per sempre il corso del fiume il quale scorreva in allora per Montagnana ed Este, portandolo ad invadere, disalveato per secoli, il Polesine, e quelle, distese, di Malopera e Castagnaro (1438) rimaste aperte 70 anni.

Nemica, dunque, la Natura! Ma gli uomini stessi, nemici propri troppo spesso, concorsero molte volte a danneggiare la regione con tanto indurre coraggioso redenta, distruggendo in un'ora di acciamento, lunghe opere di oculto lavoro, creando — col miraggio della vittoria degli uni — il danno durevole di tutti per il trionfo di un orgoglio troppo più travolgente di ogni ragione e somigliante davvero alla cieca furia del fiume.

Valga per tutti il memorabile esempio dato nel Maggio del 1842 da Sigmundo d'Este che, per sommare le milizie veneziane, tagliava l'argine del Po di fronte a Polesella, mentre i Veneziani, per rappresaglia, tagliavano gli argini a Francolino il 5 giugno e il 6 ottobre successivi. Tanto è vero che l'uomo è un animale a due nature alterne, di cui l'una studiosa e sollecita del bene dei suoi simili, dell'incremento degli studi, delle conquiste della civiltà, e l'altra orgogliosa e malvagia, volgente ogni conoscenza nuova a danno delle cose e degli uomini, obliosa e bestemmia di ogni affetto, odiatrice dei suoi simili e dell'anima propria.

Silenzio, però, sugli argini solitari! Verdeazzurro, il nastro d'acqua trascorre l'ampissima distesa della campagna e tutta la vegetazione trema sotto la carezza dello zefiro. Bei canali l'attraversano, anche a due, e a tre qualche volta, animando la monotonia del paesaggio dorati dal sole; cavalcanti dall'arco rosso di un ponte. Canali di scolo e di raccolta, esigui, s'intagliano qua e là fra due campi, costeggiano uno stradale solitario, così coperti dalla particolare flora muscosa — la zin — da prestare ai canali stessi l'immagine di verdi sentieri. Sorge dall'acqua un doppio filare di salici che vi addensa la propria ombra, avviato lontano. Gigli d'acqua vi adagiano le foglie tondeggianti e carnosse, aderenti al pelo dell'acqua come se vi fossero stampate;

Verso la "Giornata degli emigrati," Con gli italiani in Brasile nella operosa vita missionaria



San Paolo - Brasile - Un gruppo di italiani, con il Console Generale, presso i lavori della Chiesa italiana di N. Signora della Pace

E a tutti nota la premura con la quale la Sacra Congregazione Concistoriale, da impulso alle Opere Missionarie per l'emigrazione, zelandone l'incremento e la diffusione. Ogni anno, nella prima Domenica d'Avvento, essa promuove la «Giornata pro Emigrazione» destinata a raccogliere le preghiere e l'obolo della carità dei Cattolici d'Italia.

Questo alto interessamento della Santa Sede basta da solo a indicarci in quale conto dobbiamo tenere l'apostolato tra gli italiani all'estero e a incitare tutti a una fattiva collaborazione. Una maggiore conoscenza di queste missioni nelle varie parti del mondo non può che confermarne la grande importanza.

Tra i coloni

Non sempre e ovunque è stato possibile ai Missionari italiani, seguire i propri connazionali, ma ove sono giunti, adattandosi ai luoghi e alle circostanze, hanno saputo far sorgere opere grandiose e irradiare un bene immenso. Non è nostro intento ricordare qui — e sarebbe impossibile — quanto in questi ultimi sessant'anni essi hanno saputo organizzare per gli italiani in terra straniera: preferiamo dare uno sguardo panoramico a queste missioni, limitandoci per ora a quelle Scalabriniane del Brasile, per far così conoscere meglio come si svolge oggi il loro apostolato.

In Brasile nelle regioni agricole degli Stati del Paraná e del Rio Grande do Sul, la vita missionaria tra gli italiani ha conservato tutte le caratteristiche che noi vogliamo connettere naturalmente all'idea di missione: vita dura, viaggi difficilissimi a cavallo attraverso monti e foreste, altri improvvisati in unità caparine.

La sede della Missione è stata sempre stabilita in un punto centrale di una determinata zona colonica; qui si è costruita una bella chiesa matrice: attorno ad essa sono poi sorte altre case prima in legno e poi in muratura venendo così a formarsi un piccolo paese. Ma questo non è che il centro: il territorio di ciascuna missione si estende per molti chilometri con piccoli nuclei di case coloniche situate molto lontane le une dalle altre: ogni nucleo ha poi le sue case, le raggruppate attorno a delle piccole chiese di legno che la fede dei nostri italiani ha fatto sorgere ovunque.

Il missionario lascia tutti i giorni, fatta eccezione per quelli festivi, la sua sede per recarsi a visitare le colonie lontane. Con la sua bianca tuta estiva o con una pesante impermeabile, dopo aver calato un paio di gambi, per proteggersi dal fango da certe strade ancora primordiali, salta sul groppone del suo fido cavallo e via per quei campi, quei monti e le folte foreste ancora risparmiate dalle sue.

Tradizioni di Fede

Passando da una colonia all'altra è facile distinguere quelle italiane dalle altre tedesche o polacche. La nota caratteristica della colonia italiana è un bel vicinato che si estende attorno alla casa: dove si vede una vita sul groppone del suo fido cavallo in legno o in muratura, circondato sempre da un bel giardino con i fiori più svariati, l'italiano continua a vivere in un complesso di case e casette costruite alla rinfusa una accanto all'altra, ognuna ha la sua destinazione: una è per la cucina e la sala da pranzo, una seconda per l'abitazione, un'altra per la stalla, una quarta per il granaio e la fenile ecc. ecc. In queste abitazioni, con le pareti tutte decorate con fotografie e immagini di santi, frammenti a belle piante di rampicanti sempreverdi, i nostri italiani passano la loro vita allietata da una numerosa prole che va da un minimo di otto o dieci figli, a un massimo di quindici o venti.

I rosei fiori si drizzano nell'immobilità dell'onda e dell'atmosfera. Non sono perché questi sentieri che non sostengono il passo, questi canali che quasi non scorrono, avendo una pendenza di pochissimi millimetri per chilometro, sono malinconici. Immobili parvenze di vita, soggetto ai bisogni, alle forze delle vite vere; delle acque che dilagano e uccidono; delle terre che germogliano e si difendono; dei fiumi che le raccolgono; del mare che le raccoglie.

Eppure vi è sempre altra acqua, che l'abbondanza delle piogge fa esorbitare dal letto dei canali di scolo o che l'insensibile pendenza del terreno non basta a condurvi. Questa si ferma ed allaga i terreni più bassi; i prati mezzi si falciano con l'acqua a mezza gamba e la chioma olezzante di un acacio, radicato all'orlo del campo, vi specchia i fiocchi leggeri della sua nevicata.

Volentieri ci si avvia sull'argine al-

Due o tre ore di cavallo non sempre sono sufficienti al missionario per raggiungere la capella che deve visitare; ma la sua quotidiana fatica è largamente ricompensata dalla grande corrispondenza dei suoi buoni coloni che non smentiscono mai le nostre più belle tradizioni religiose. Alcuni per incontrarlo a molti chilometri di distanza, gli altri lo aspettano davanti alla chiesa; la colonia è tutta in festa.

Appena giunto incomincia ad ascoltare le confessioni, poi celebra la S. Messa, predica, distribuisce la S. Comunione, va a visitare gli ammalati e tiene il catechismo ai fanciulli. Nel pomeriggio recita il Santo Rosario, predica ancora e poi rimonta sul suo cavallo per ritornare alla sede della missione. E così ogni giorno per tutte le venti o trenta capelle che dipendono dalla sua giurisdizione.

Se invece di una visita ordinaria, il missionario tiene una vera missione con un corso completo di predicazione, si ferma almeno una settimana nella colonia. La capella migliore viene messa a sua disposizione e tutti sono lieti di poterlo ospitare in casa propria.

Alle prediche non mancano nemmeno gli uomini. In quei giorni si mettono da parte l'aratro e si tiene in mano la corona. Con la S. Messa si tiene la pratica della Via Crucis che si tiene verso sera all'aperto, tutti vi partecipano pregando e cantando.

Quando, dopo otto o dieci giorni di missione, il Padre lascia quella capella, i buoni coloni gli tributano spesso le più colorate manifestazioni: donne e bambini lo aspettano davanti alla chiesa e, al suo passaggio lo ricamano di fiori, mentre molti uomini con i loro cavalli o con qualche primordiale autocoaro, lo accompagnano alla sede della parrocchia.

Nel giorno festivo il missionario deve sempre trovarsi presso la chiesa matrice. Qui vengono i coloni per i Battesimi e Matrimoni e, i più vicini, per soddisfare ogni domenica al prelo della Chiesa e poter poi attendere ai loro piccoli affari.

Caratteristiche sono le sagre e le feste per i novelli sacerdoti. In queste circostanze vengono tutti i Missionari vicini, si canta Messa solenne e si tiene una devota processione. Musica e spari formano un'allegria corale alla festa religiosa cui tutti partecipano. A mezzogiorno, grandi e piccoli, si hanno una distinzione di autorità o di classe, fraternizzano in un tradizionale allegro banchetto all'aperto cui partecipano anche i missionari.

Sorgono nuove colonie

Sarebbe in errore chi credesse che ormai anche in Brasile i nostri connazionali abbiano impresso un carattere esclusivamente permanente alla loro colonizzazione. Sebbene i piccoli centri, divenuti vere borgate e talvolta piccole città, continuano sempre la loro vita rigogliosa, gli italiani che vivono nelle colonie, invece di costruire nuove case e intensificare le coltivazioni, quando la famiglia è divenuta numerosa, preferiscono dividerla e andare a colonizzare nuove zone nell'interno. Assilliamo così a più di un secolo di nostri italiani che dal Rio Grande emigrano negli Stati di Santa Caterina e di Uruguaiana. Affinché non restino abbandonati è necessario che il missionario li segua e apra nuove missioni e capelle.

Non tutti i nostri connazionali emigrati in Brasile si sono dati alla vita dei campi nelle belle colonie degli Stati del Sud o nelle immense coltivazioni di caffè; molti si sono fermati nelle grandi città che per popolazione, progresso, altitudine commerciale e industriale, non sono inferiori alle grandi città d'Europa. Fra tutti ricordiamo quella di San Paolo che, con un milione e duecentomila abitanti, è la più importante industria, vita e cultura, la capitale d'affari del Brasile. Essa deve una parte notevole del suo sviluppo a numerosi industriali che, da poco, con tenace e intelligente

lavoro, giunsero a stabilire delle grandi industrie. Anche oggi gli italiani di San Paolo sono numerosi e attivi, basti ricordare che hanno una propria scuola media, il Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», un giornale quotidiano in italiano, mentre è in costruzione una monumentale chiesa italiana da dedicarsi alla Regina della Pace; essa sorge in un quartiere centrale, ove più numerosi sono i nostri connazionali.

Nuove forme di apostolato

E' evidente che in una sì vasta metropoli la vita dei nostri italiani non è quella dei buoni coloni del Paraná del Rio Grande, ma risente tutti gli inconvenienti dei grandi agglomeramenti urbani. Fin dai primi anni i Missionari Scalabriniani hanno aperto un grande orfanotrofio ove sono sempre rimasti numerosi Missionari per dedicarsi all'assistenza degli italiani nella città.

Nel 1908 veniva loro affidata una grande chiesa proprio nel centro della metropoli. Da qui quell'eroe della carità che fu P. Faustino Consonni, seppur irradiare sotto ogni forma il suo apostolato benefico, specialmente tra gli italiani più umili e bisognosi. Vi risiedono sempre due o tre Missionari per raccogliere i nostri connazionali e parlar loro di Dio ricordando le belle tradizioni di fede delle nostre terre. In seguito fu possibile entrare anche nelle scuole e nelle associazioni italiane. Nell'Istituto Medio «Dante Alighieri», che, dalla prima elementare alla terza liceo conta più di mille alunni, il missionario s'incontra con la gioventù italiana di San Paolo e può strutturare sia nell'ordinaria scuola di religione, sia in occasione di prime Comunioni, di Cresime, della S. Pasqua e di altre ricorrenze religiose. Ogni domenica si celebra per i convittori la S. Messa con la spiegazione del Vangelo; per i grandi si è costituito la Congregazione Mariana che viene frequentata anche dagli alunni esterni.

Tra gli uomini il missionario lavora dirigendo la benemerita Unione Cattolica Italiana che ogni domenica tiene le sue adunanze con la S. Messa e la predica in italiano; da circa tre anni si fa altrettanto con gli italiani della parrocchia di Santa Rita.

Nel primo mese del 1939 sorsero tra le donne cattoliche italiane di San Paolo l'Associazione della Madonna della Pace, con lo scopo di patrocinare l'educazione della nuova chiesa degli italiani. In questa, breve, tempo l'associazione ha già ottenuto grandi risultati: raccogliendo i fondi necessari per iniziare i lavori. Attorno alla nuova chiesa dovrà sorgere un complesso di fabbricati per le opere parrocchiali in modo da costituire una vera centro ove i Missionari Scalabriniani potranno zellare, sempre meglio l'incremento della vita religiosa degli italiani di San Paolo.

P. Giovanni Sofia
Scalabriniano

Un bandito ucciso nel Chaco

BUENOS AIRES, 26 sera. Il «fazendero» italiano Giovanni Bellotti, fermato da 3 individui mascherati, mentre in automobile visitava una fattoria di sua proprietà, fu tenuto in ostaggio per alcuni giorni, finché un messo dei famigliari del Bellotti, giunto sul posto, riferì che sarebbe stata sborsata la somma di 15 ripi pesos per il riscatto del «fazendero».

Il Bellotti e il messo vennero allora fatti salire sull'automobile e, in compagnia dei 3 briganti che ordinarono al Bellotti di guidare la vettura, si dirressero all'abitazione del «fazendero».

Durante il tragitto, il Bellotti, estratta la rivoltella, sparò un colpo contro una dei banditi in piedi sul predellino della vettura uccidendolo. Gli altri due, intuito il pericolo, saltarono dalla vettura inoltrandosi nell'interno della vicina boscaglia. Il Bellotti quindi diresse la macchina in direzione della città di Villa Angela per informare la polizia, la quale, a notte avanzata, inseguì i banditi.

A margini di una fitta boscaglia, gli agenti notarono un individuo sospeso che all'improvviso del «fermo» rispose con una scarica di colpi. Altri colpi vennero sparati a poca distanza ai quali gli agenti risposero. Si impegnò così una battaglia che si protrasse a lungo. Gli agenti, avanzando poi nel bosco, rinvennero ai piedi di un albero un cadavere crivellato da 7 proiettili che identificarono per il bandito Tata Mino, di 32 anni, luogotenente del brigante Mate Cocido, anch'egli ucciso in uno scontro.

L'arresto di Largo Caballero

VICHY, 26 sera. La polizia ha arrestato a Limges Largo Caballero, uno dei capi del fronte popolare spagnolo.

Un convegno interuniversitario a Genova di critica teatrale

GENOVA, 26 sera. Il teatro del G. U. F. di Genova indice, per i giorni 12 e 13 dicembre un Convegno interuniversitario di critica teatrale, che si svolgerà nell'Aula Magna della R. Università, cui sono invitati a partecipare con due candidati tutti i GUF d'Italia. Il tema, su cui verterà la discussione riguarda: «Il contributo del teatro alla formazione della nuova cultura». Presiderà una Commissione nominata dalla Segreteria del GUF d'Accordo con il Ministero della Cultura Popolare (direzione generale per il teatro). Il Convegno avrà una classifica limitata ai primi dieci. I premi sono così stabiliti: 1.º classificato lire 1000; 2.º classificato lire 500; 3.º classificato lire 250. Le prime tre relazioni saranno pubblicate.

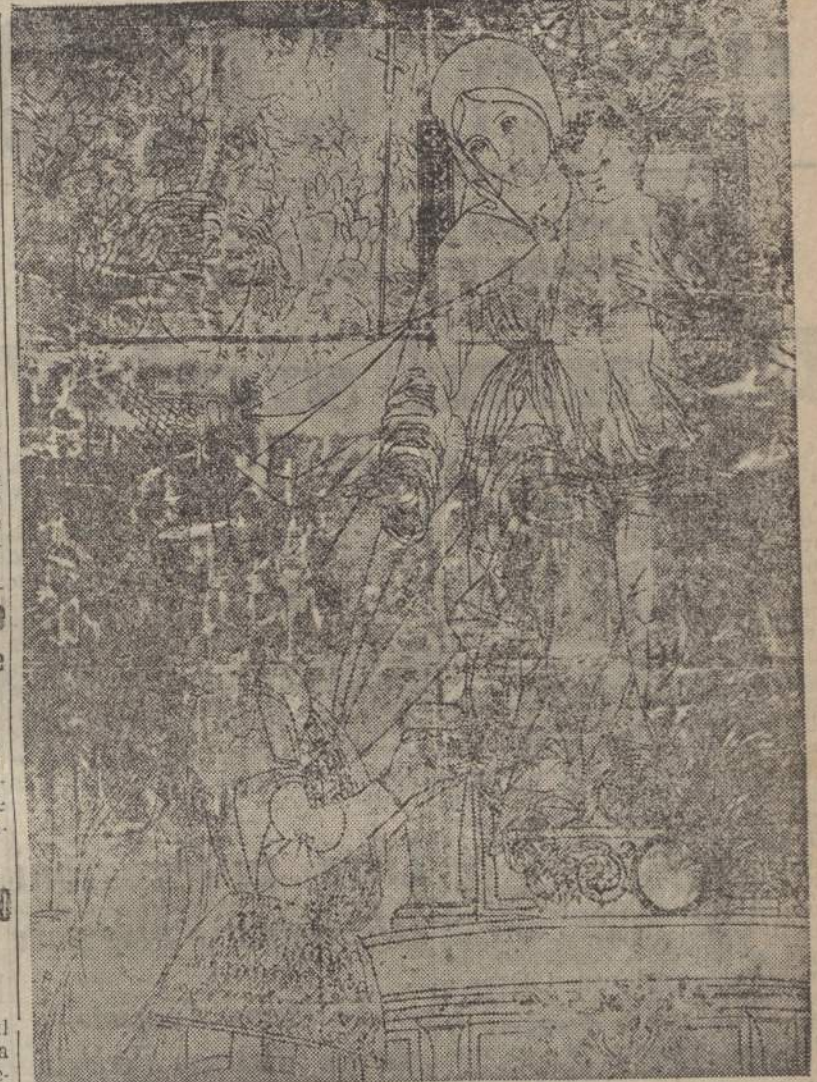
Il Segretario del Partito riceve i dirigenti dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica

ROMA, 26 sera. Il Segretario del Partito ha ricevuto, nella Sede Littoria, il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo.

Un monumento a Caracciolo sarà eretto in Napoli

NAFOLI, 26 sera. In sede di Consiglio municipale, il Podestà, dopo aver rilevato che la città di Napoli ha subito le più frequenti e rabbiose offese da parte del nemico, sicché di interpretare il sentimento della cittadinanza, ha proposto di erigere nella città di Napoli, in Piazza Vittorio Emanuele in vista del Mediterraneo latino e romano, un monumento all'ammiraglio Francesco Caracciolo, prima vittima partenopea della politica inglese.

La Consulta ha approvato la proposta per acclamazione.



L'eccellente scoperta fatta recentemente a Mantova, nel Palazzo Ducale, del disegno eseguito dal Mantegna per la celeberrima tela della «Madonna della Vittoria» ha suscitato in tutto il mondo artistico una viva impressione.

Il cartone, che misura m. 2,70 x 1,60, è conservato perfettamente nonostante sia ingiallito dal tempo ed il disegno risulta fatto a tempera in tinta chiara su fondo scuro.

Per facilitare la riproduzione la fotografia lo mostra invece in «negativo», cioè con i tratti neri sul fondo chiaro.

(Foto Calzolari - Mantova)

I CANTIERI DELL'URBE NON SI ARRESTANO

Si gettano le basi della nuova zona industriale

ROMA, novembre. Accade sovente di sentir dire che, nelle condizioni più o meno di affari, specialmente in mezza d'anno, ci non sono davvero famigliari le cose intimo romane che in quanto a industrie la città di Roma risulta nulla o quasi, se anche non si afferma che dell'industria l'Urbe sia del tutto refrattaria, dovendo essa assorbire esclusivamente il suo ruolo di Capitale politica dello Stato.

Ora, è bene dire subito che, se pur si voglia prescindere dall'importanza industriale della provincia di Roma, l'importanza della nostra quanto largamente conosciuta anche l'Urbe, per secoli tradizione arricchita e potenziata in questi ultimi due decenni, possiede una sua prerogativa industriale tutt'altro che trascurabile importanza.

Ciò che della peraltro senza affermare che questa attività industriale allo stato attuale delle cose è adeguata, dal punto di vista economico-sociale, l'importanza di una città come Roma che sta per essere un agglomerato di un milione e mezzo di abitanti e si avvia a raggiungere il secondo milione.

E' proprio per queste ragioni di insufficienza che, con legge n. 345 del 6 febbraio corrente anno, allo scopo di venire incontro alla necessità di stabilire sempre più in profondità l'incremento industriale dell'Italia centro-meridionale, sugli evidenti ragioni d'ordine non soltanto economico e sociale, ma anche di natura politica e militare, si deliberava la creazione e l'esercizio della nuova zona industriale e la conseguente immediata costituzione del relativo Ente con statuto da approvarsi con Regio decreto, venendo così a porre nella definitiva fase di stabilizzazione uno dei fattori del tutto essenziali allo sviluppo dell'economia produttiva dell'U. R.

All'epoca dell'E. U. R.

Non è da finora sapere quale sarà il termine preciso di tempo entro cui quest'opera, che inciderà fortemente nel piano regolatore territoriale di Roma, sarà compiuta. Si può tuttavia asserire che la creazione della zona industriale dell'Urbe, decisa a buon punto dal Regime, sarà un fatto compiuto con tutta probabilità all'epoca operai.

Si sa a un dipresso quali siano praticamente i vantaggi di indole generale e particolare dei quali usufruiscono gli industriali che pongano le loro aziende nelle zone industriali di nuova creazione: godimento di impianti razionali e completi, di servizi tecnici di ogni genere; macchine e materiali da costruzione esenti dal pagamento di dazi doganali entro un periodo di dieci anni dalla pubblicazione della legge relativa; esenzione dell'imposta generale sull'entrata ed altre numerose facilitazioni.

A questo va aggiunta la considerazione che la zona industriale di Roma, regolata come abbiamo detto da un apposito Ente, il quale a sua volta sarà sottoposto alla vigilanza dei Ministeri interessati, in virtù di opportune decisioni, rientrerà, per quanto la riguarda, nei limiti del piano regolatore generale della città, quindi usufruirà di una vastissima rete di strade di accesso, di strade interne, di fognature e sistemazioni idrauliche di vari corsi d'acqua naturali, così come si avvantaggia-

dell'inaugurazione dell'Esposizione Universale di Roma. Vale a dire quando, a guerra finita, la Capitale inizierà il suo nuovo periodo di vita, valendosi di quel grandioso complesso di opere a carattere permanente, il quale, pur essendo costruito espressamente per l'E. U. R., avrà quale coordinato strategico a ricongiungere l'Urbe immortale al suo mare glorioso.

Che il complesso di opere costituenti la nuova zona industriale di Roma, per vastità, per organizzazione e infine per modernità d'impianti possa figurare tra i più quotati d'Italia, ce ne dà l'affidamento la conoscenza di alcuni particolari contenuti in una relazione del Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali di Roma alla seduta della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

D'altra parte, essendo nella stampa politica e industriale romana attualmente molto agitato il complesso problema edilizio inquadramento entro i limiti del piano regolatore — e si desidera il più possibile territoriale — il contributo di capacità e di saggezza, tenendo soprattutto conto dell'esperienza fino ad ora in proposito maturata, non potrà non essere prezioso ai fini della perfetta realizzazione della zona industriale in parola.

Pieno successo dell'iniziativa

Per effetto della creazione della nuova zona industriale, dunque, le industrie romane già esistenti e sparse entro la città o immediatamente alla periferia, ormai raggruppate dal ritmo incalzante delle costruzioni ad uso civile, dovranno raggrupparsi nella zona stessa.

Il successo dell'iniziativa non può in definitiva mancare, specialmente qualora si consideri che già, non appena reso noto il progetto, ben 12 aziende tra metalurgiche, chimiche, del legno, alimentari, materiali da costruzione, tessili e dell'abbigliamento, della carta, grafiche, del vetro, ecc., avevano richiesto d'impiantare i loro stabilimenti nella zona. A stare a queste prime richieste, formanti come una pattuglia di punta della nuova zona industriale, già oltre 3 milioni di mq. di terreno sarebbero impegnati, prevedendo l'occupazione di circa 30.000 operai.

La zona sorgerà in prossimità dei quartieri più densi di popolazione, operai, quali: Torpignattara, Tiburtino, Prenestino, Acqua Bullicante, Quadraro, Appio, Le Vie Tiburtine e Prenestina, le Ferrovie Vicinali, senza contare la Roma-Tivoli-Avezzano e la Roma-Tor Sapienza delle FF. SS. immettono nella zona.

Altre vie di minore importanza sono anche destinate ad essere radicalmente trasformate. La zona, inoltre, comprenderà un tratto del fiume Aniene, a attraversata dagli acquedotti dell'Acqua Marcia e dell'Acqua Vergine e da importanti elettrodotti.

Per concludere, infine, a noi piace augurarci che, a zona industriale realizzata, sorga presto il più lieto silenzio e raccolto — la chiesa, e magari la parrocchia — all'ombra delle quali l'anima del popolo che lavora trovi l'atmosfera più propizia per innalzarsi al cospetto di Dio unico e perenne fonte di prosperità e di benessere.

Mino Del Ton

Decongestione del traffico urbano

L'Urbe, per merito dell'entrata in funzione di questo nuovo quartiere industriale, vedrà, con comprensibile sollievo allontanarsi tutti quegli stabilimenti che, oltre a determinare un penoso ingorgo dei trasporti nel centro urbano, costituiscono elementi di insidiosa vicinanza o perché si esercitano in essi industrie rumorose o perché insalubri o maledoranti.

Considerato appena di scorcio l'attuale potenziale dell'industria romana (la quale nel 1922 inglobava 8000 aziende industriali con 60.000 dipendenti, nel 1930 quasi 4000 con 80.000 dipendenti e infine, nel 1938, 4570 con 139.000 dipendenti) troviamo che oggi, se si aggiungono alle industrie vere e proprie le aziende artigiane, le cooperative di produzione, le aziende industriali statali e quelle similari, ben 260.000 unità si registrano tra gli addetti all'industria in Roma. Una massa imponente, come si vede.

Per tali industrie e per questa massa sorgerà dunque la nuova zona industriale.

Dell'ubicazione della zona e delle esigenze di carattere economico, tecnico e militare, nonché della situazione agricola dei relativi terreni si è incaricata la Commissione Suprema di Difesa che ha tutto definito nei suoi precisi termini.

Si può quindi essere certi che essa, sotto qualsiasi punto di vista, nulla lascerà a desiderare. Contrariamente all'errore registratosi nella vecchia zona industriale di San Paolo, che ora per forza superiore è costretta a sloggiare, la nuova zona avrà la possibilità di svilupparsi per un lungo periodo di tempo senza per questo intaccare il moto espansivo della Capitale.

Stabilimenti ed accessori per le maestranze, come case operai, campi sportivi, dopolavoro, mense, spacci, bagni e tutti gli altri vari esercizi saranno ripartiti e distribuiti in base a criteri di sana razionalità.

Il braccio, la mente e la Fede

La zona sorgerà in prossimità dei quartieri più densi di popolazione, operai, quali: Torpignattara, Tiburtino, Prenestino, Acqua Bullicante, Quadraro, Appio, Le Vie Tiburtine e Prenestina, le Ferrovie Vicinali, senza contare la Roma-Tivoli-Avezzano e la Roma-Tor Sapienza delle FF. SS. immettono nella zona.

Altre vie di minore importanza sono anche destinate ad essere radicalmente trasformate. La zona, inoltre, comprenderà un tratto del fiume Aniene, a attraversata dagli acquedotti dell'Acqua Marcia e dell'Acqua Vergine e da importanti elettrodotti.

Per concludere, infine, a noi piace augurarci che, a zona industriale realizzata, sorga presto il più lieto silenzio e raccolto — la chiesa, e magari la parrocchia — all'ombra delle quali l'anima del popolo che lavora trovi l'atmosfera più propizia per innalzarsi al cospetto di Dio unico e perenne fonte di prosperità e di benessere.

Cesare Calisi

ASPETTANDO L'ASSEMBLEA DIOCESANA DEGLI UOMINI DI AZIONE CATTOLICA

Uomini siate!

Lavorare in silenzio. Sembrano gli ultimi, nella schiera degli Arai, vengono dopo le canzoni e il fiameggiare della gioventù: ma i loro cuori hanno una prima fila, e non c'è nulla di più commovente della loro fedeltà, costruita col cemento delle prove vissute. Hanno patito nel loro cammino, e molte amarezze e molte avversità han saggiato la tempra del loro Credo. Essi han tenuto duro, resi più umili dall'esperienza, più pacifici a rimediare in silenzio l'insegnamento della vita. Non abbattuti, anche se affaticati; non locustati, anche se legati alla monotonia dell'esistenza, ch'è martirio essa pure senza effusione di sangue, specialmente per coloro che sono giunti al traguardo d'una famiglia da reggere; non sfiduciati, anche se qualche volta, resi più accorti dalla conoscenza del mondo e delle cose, non si danno a quelle ardenti manifestazioni d'entusiasmo che sono il messaggio colorito della gioventù. Ma seguono con pacata serenità, dalle trincee dell'esistenza, il passo vivace di coloro che hanno vent'anni: poiché la gioventù stessa sta alle basi dei loro problemi di padri, di mariti, di educatori. Uomini che sono il terreno buono e saporoso, dove passano l'aratro dell'Agricoltore divino, per far spuntare e crescere i germogli onde le generazioni abbiano continuità nel perpetuarsi della creazione.

Quanti sono? Ogni parrocchia ha di questo gregge solido cresciuto, sì, generosamente, intorno a un campanile e a un tabernacolo, ma che vedono al di là dei tetti e degli orti le piantagioni oceaniche dell'apostolato cattolico.

Chi sono? Quelli di ieri e quelli di oggi, i veterani delle battaglie passate, di quando il socialismo si sbucava a gridare sotto le finestre delle canoniche: «Non vogliamo che Cristo regni sopra di noi!»

E gli operai dai muscoli ancora intatti, i giovani uomini venuti dalle stagioni fatte di asfalto e di lamiera, cresciuti tra il campo di calcio e l'ora di Adorazione, negli argini delle siccità, dei motori, e nel lungo grembo dei vassilli stretti intorno all'altare di Dio. Uomini di un fresco passato, che ha le radici nel presente, e uomini che del presente han fatto inizio di marcia verso i giorni di domani.

Nelle stesse sale, nelle stesse chiese, dietro la stessa guida.

In questo risindacamento di energie, di un'élite ancora vergine, si sta il segreto della vita. Uomini di Gruppi Uomini di Azione Cattolica. E guai se la comprensione reciproca fra le due età venisse a mancare. Sono le due dentellature di una sola cerniera. Guai se la parte appena matura si arrenasse sulla soglia, o peggio, se i giovani non capissero che il fine del loro viaggio il porta a rimpiazzare e rimpiazzare le file di coloro che non sanno ripetere, modesti e veritieri, «Abbiamo combattuto la buona battaglia: è necessario che altri crescano al nostro posto, mentre noi uno ad uno traghettiamo il mare della vita!»

Non grigiume di cose stantie, dunque, ma unione di energie nel Dio che li letizia, piove, sta sulle chiese che li invenera, imbianca, sia su quelle che l'estate accarezza.

In questo abbracciamento d'amore vicendevole, risuonano più che mai ammonizioni le soavi parole dell'Ultima Cena: «Affinché siano una cosa sola, o Padre, come io e te siamo una cosa sola».

Quanti verranno domenica? Molti. Col contributo della parola matura nell'azione. Ma il convito sarà spirituale, senza barriera di muri; saranno vicini anche i lontani. Anche i fratelli in grigioverde, verso i quali si tende il cuore caldo delle associazioni.

Tutti con lo stesso sentimento che procura e illumina i due discepoli di Emmaus, quando, tremanti di gioia, videro sulle mani dell'ospite benedice a mensa i segni rossi della Crocifissione: e lo ritrovarono e lo riconobbero.

Questo bisogno fare: che l'umanità ritrovi il Cristo, che lo riconosca, in questa nuova strada di Emmaus, fatta di ferro, di sangue e di espiazione nella speranza d'una pace fatta di giustizia, di verità, di carità.

L'assemblea di domenica avrà questo palpito di fede, sarà contrassegnata da questa volontà di preghiera e di virtù: a gloria di Dio, per la Chiesa e per la Patria!

LUIGI OMOZZI

Scuola di cultura cattolica

"Giuseppe Girardini pensatore e filosofo"

Per la IX Giornata della madre e del fanciullo

Circolare del Prefetto

Ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia è stata diramata dal Prefetto la seguente circolare:

«Anche quest'anno, il 24 dicembre, sarà celebrata in tutta Italia la IX giornata della Madre e del Fanciullo. La celebrazione di questo rito, che quest'anno dovrà acquistare un più concreto significato di solidarietà morale, sociale ed umana, si effettuerà mediante raduni Comunali, ed il raduno Romano delle Coppie prolifiche, come da istruzioni che riceverete dalla Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia.

«Nel richiamare la vostra attenzione sul carattere della manifestazione, desidero che collaboriate con il massimo fervore all'ottimo raggiungimento dei fini di questa benefica iniziativa».

Ufficio informazioni di militari alle armi

Sono pervenute al locale Comitato della C.R.I. Servizio informazioni, notizie riguardanti: Mario Chiampolini e Darco Feruglio. L'avere non essendo stati trovati i rispettivi recapiti, si pregano gli interessati a passare alla sede del Comitato (via Manzoni, 7) nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

Convocazioni

I Dirigenti panettieri, componenti il Direttorio del Sindacato panettieri, sono convocati a rapporto per il 27 presso la Sede dell'Unione lavoratori del Commercio, alle ore 16.

L'Unione del Commercio avverte che il 27 alle 20.30 precise presso la sua sede sono convocati a rapporto tutti i dirigenti sindacali componenti il Comitato dell'Unione stessa.

Il Direttorio Sindacato addetti case di spedizione è convocato a rapporto per domani 28, alle ore 18.30 presso l'Ufficio provinciale fascista lavoratori del commercio.

Interessi vari

Denuncia del reddito superiore alle 24.000. Il termine è stato prorogato a tutto il 28 corr. Al Municipio è stato aperto all'Ufficio ammonario uno sportello (n. 8) che osserverà il seguente orario: 9.30-13.15. Gli interessati possono ritirare presso l'Ufficio stesso i moduli relativi.

Assegnazione di tè. L'Unione Commercianti invita gli esercenti interessati a voler comunicare entro il 5 dicembre p. v. il consumo normale di un mese nel caso di Udine e del secondo mandato, a scopo di rilevazione statistica.

Esone contributi sindacali per i professionisti e artisti richiamati alle armi. L'Unione professionisti e artisti invita gli interessati a chiedere lo sgravio, dietro presentazione di un certificato delle Autorità militari o del Podestà del Comune di residenza.

Il Comando federale Gil apre le iscrizioni per la costituzione dei gruppi filorammatici misti, in aggiunta ai due già esistenti. Le iscrizioni per gli organizzatori e le organizzate si ricevono presso l'Ufficio preparazione politica, professionale e propaganda del Comando Federale.

Premio universitario «De Marchi». Presso la R. Università di Padova è riaperto il concorso a premi «prof. L. De Marchi». Il premio di lire 4000 sarà conferito per titoli a giovani laureati a Padova non più di quattro anni fa che intendano perfezionarsi nella geofisica. Per informazioni rivolgersi al Guf, via Carducci, 5.

Cine Guf. Tutti i giovani d'ambio i sessi che intendano svolgere attività cinematografica come attori, registi, scenografi, ecc., possono iscriversi gratuitamente al Cine Guf.

Sapone mese di novembre. L'Artigianato informa le ditte interessate che hanno a suo tempo inoltrato domanda di approvigionamento che potranno ritirare il buono di prelevamento presso la Segreteria Artigiana, via Savorgna 7, p. 2.0, dalle 9 alle 12 sino a tutto il 29 corr.

Ordinanza del Prefetto per la vendita del pollame

S. E. il Prefetto ritenuta la necessità di assicurare l'approvvigionamento del pollame, anitre, oche, tacchini, conigli per il consumo locale e di evitare manovre speculative; Visto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale; Sentite la Sezione Provinciale dell'Alimentazione e le Organizzazioni Sindacali interessate; Ordina:

1) E' fatto obbligo a chiunque esercenti nella Provincia di Udine il commercio del pollame e dei prodotti di bassa corte di munirsi, entro il 30 corrente, di una speciale carta di autorizzazione da rilasciarsi dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

2) E' vietata la compra-vendita all'ingrosso del pollame e dei conigli senza il nulla osta della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

3) Ugualmente nulla osta è necessario per la vendita del pollame e dei conigli fuori provincia; ogni vendita deve essere seguita da apposita bolletta di accompagnamento.

Stato civile

55 Novembre 1941

NATI 2 - Tenca Montini Mariangela di Giuseppe - Grillo Mario-Umberto di Ezio Emanuele Illegittimi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 2 - Mozzon Giuseppe con Moretti Guida - Sio Enrico con Vidussi Teresa.

MATRIMONI 1 - Masutti Olivo con Feruglio Lina.

MORTI 4 - D'Ambraglio Giacomo fu Nicodemo a 51 falganema - Scarpa Nerina ved. Bianchini fu Giuseppe a 59 testitico - Giacomini Delsi di Emanuele a 9 scolio - Shauri Rinaldo di Pietro a 30 agricoltore.

Caffè sequestrato

L'Ufficio postale della Ferrovia di Udine ha consegnato all'Ufficio dogana 13 pacchetti per complessivi 5 kg. e 250 gr. di caffè provenienti, a mezzo posta, da Lisbona. Poiché la spedizione stessa costituiva contrabbando e non avendo i destinatari reclamato la merce si è fatta denuncia di contrabbando a carico di ignoti e la merce è stata sequestrata.

FELETTO Tre conigli rubati

3 bei conigli, del valore complessivo di lire 100, sono stati rubati da ignoti a Giuseppe Burlo da Tavagnacco.

Biciolata involata

Una bicicletta da donna è stata rubata da ignoti a Guido Di Giorgio che l'aveva lasciata in un locale aperto al pianterreno dell'abitazione. Il danno subito è di L. 300.

TRA LA LIVENZA E IL TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Comunicati della Curia

La Curia Curia comunica: Le cose di antichità o d'arte, di proprietà dello Stato o d'altro Ente (anche Ecclesiastico) o Istituto Pubblico, tutelate dalla Legge 1.0.10.1939, N. 1069, per la durata della guerra, non possono essere esportate, né esportate dal Regno. Così dispone il Ministero dell'Educazione Nazionale.

I militari sotto le armi non possono contrarre matrimonio senza chiedere al proprio Comando il preesistente documento di autorizzazione. A facilitare l'applicazione delle norme legislative, veniamo informati che, quando si tratta di militari, gli interessati possono richiedere l'autorizzazione ai competenti Comandi di anche a mezzo telegrafico, non occorrendo per tali categorie di militari alcuna istruttoria per la relativa pratica di concessione. La benevola cooperazione dei Parroci tornerà a vantaggio degli sposi.

Inaugurazione di un corso per operaie e massaie rurali

Alla Casa del Fascio «Antonio Locatelli» ha avuto luogo l'inaugurazione di un corso di lezioni riservate alle operaie lavoranti a domicilio e alle massaie rurali. Assieme alle cento trenta iscritte erano presenti la segretaria e la vice segretaria del Fascio femminile, la segretaria delle M.M. RR., le visitatrici di settore e di nucleo e le caponucle e delle operaie e delle massaie.

La segretaria del F.F., camerata Adami-Fornari, ha dato lettura del bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, facendo seguire un breve e preciso commento alla situazione militare che rivela sempre più la meravigliosa tempra eroica dei combattenti d'Italia.

Poi il camerata dott. Gallo Nicotri, premettendo invidiate parole sull'opera svolta dal regime a favore della donna in genere e delle

CIVIDALE Religione e Patria

I nati della classe 1911 hanno ricordato il loro 30.º anno di età con una cerimonia religiosa nella Chiesa della B. V. della Salatte.

Il comitente Sac. Primo Fabbro, Cappellano della Milizia, ha celebrato il Divino Sacrificio ed ha parlato ai presenti, ricordando i compagni assenti che su vari fronti combattono per la grandezza della Patria, ricordando su loro la benedizione di Dio. Hanno assistito al sacro rito vari cammilionieri che attualmente si trovano in licenza. I giovani poi hanno disposto di fare celebrare altre Sante Messe per i Caduti e i combattenti.

Incendio ai Cementi

Nella fabbrica cementi di Bergamo, dove lavora la Ditta Di Stefani, per il collocamento dei nuovi forni, improvvisamente scoppiò un incendio nella baracca di deposito di materiali e dell'autocarro. I Vigili del fuoco prontamente accorsi hanno domato l'incendio non senza però che parte della baracca fosse distrutta. Gravi danni ha subito l'autocarro.

Nello sgombramento è rimasto ferito alla gamba sinistra il Vigile del fuoco De Sabbata Napoleone.

Onorare benefattore

Il Consiglio dell'Esaltato Bozzoli ha versato alla G.I. 1.000 in memoria del cav. Giovanni Cassio.

La ripresa delle esercitazioni di tiro a segno nel poligono di via Comina

La Sezione pordenonese del Tiro a Segno Nazionale comunica: Con domenica prossima, 30 corrente, si riprenderanno le regolari esercitazioni di tiro a segno al Poligono della Sezione in viale Aviano e che proseguiranno poi tutte le domeniche successive, dalle ore 9 alle 12.

Le tasse d'iscrizione sono: L. 6 per gli iscritti al reparto D (liberi); L. 5 per gli iscritti al reparto B (avanzati); L. 3 per gli iscritti al reparto A (avanzatissimi) che non hanno compiuto i 16 anni.

La Sezione di Pordenone dopo un lungo periodo di inattività dovuto all'inefficienza del campo di tiro, deve riprendere ora un posto preminente tra tutte le Sezioni della provincia, e deve preparare per il prossimo anno delle buone squadre di tiratori per poter concorrere alle gare comunali, provinciali e regionali.

GORIZIA

Strada pedonale verso l'Ossario di Oslavia

In questi giorni il Municipio ha provveduto al riassetto della strada pedonale che adduce all'Ossario di Oslavia, tagliando i due tornanti della strada provinciale. La strada in questione è sempre stata molto frequentata dagli abitanti del Collio. Essa però si è accresciuta d'importanza con la costruzione dell'Ossario. Per cui è stato doppiamente opportuno l'intervento del Municipio che ha, con cura, facilitato il transito verso l'Ossario agevolando nel contempo la popolazione di quelle località.

Una denuncia per frode in commercio

I vigili sanitari dell'Amministrazione provinciale ispezionando il negozio del commerciante di generi alimentari Trevisan Fioravante fu Domenico, da Teglio Veneto, hanno constatato che la bilancia automatica collocata sul banco di vendita non funzionava regolarmente; causa l'introduzione nella parte interna di una moneta da dieci centesimi.

Il Trevisan, il quale non seppe giustificare la presenza della moneta nella bilancia anzidetta, è stato denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di frode in commercio.

La Cresima in S. Giorgio

Domenica prossima, 30 corrente, la Ecc. mons. Angelo Bartolomei, Arcivescovo dell'Esercito, amministrerà la Cresima nella parrocchia di S. Giorgio, alle ore 16. Le famiglie che hanno figlioli o figlie da ammettere alla Cresima, sono invitate a richiedere a tempo i documenti ai rispettivi parroci.

Il rapporto a Casa Littoria presieduto dal Federale

Alle ore 18 di martedì 25, nel salone d'onore alla Casa Littoria, il Segretario Federale che era accompagnato dal Comandante della 63.ª Legione M.V.S.N., ha tenuto rapporto all'Ispezione Federale ai Segretari del Fascio di Combattimento di Pordenone e della Zona, agli ufficiali del locale Presidio della Milizia. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duca e successivamente il Federale ha ricevuto gerarchi e fascisti.

Disciplina della distribuzione della legna e del carbone vegetale

Il Commissario Prefettizio avverte: 1) Il rifornimento e la distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale per i consumi della popolazione, sono d'ora innanzi, affidati al Consorzio approvvigionamento alimentare S. A. di Udine (C.O.N.A.L.) che provvede alle assegnazioni ai commercianti locali i quali, alla loro volta, dispongono le distribuzioni nei limiti accennati di seguito:

2) Il quantitativo massimo di legna per uso domestico che potrà essere venduto ai consumatori, non dovrà superare i Kg. 150 a persona per trimestre; quello di carbone vegetale i Kg. 15 a persona per trimestre.

3) Ai consumatori utenti di impianti a riscaldamento a termosifoni e similari la legna non potrà essere consumata in quantità superiore a Kg. 50

4) I prezzi al minuto della frutta e della verdura

Sono entrati in vigore i seguenti prezzi per la vendita al minuto dei prodotti ortofrutticoli, formulati dal Comitato comunale per il controllo dei prezzi nella riunione già resa nota:

ORTAGLIE: Aglio secco al Kg. L. 6; Bietta da costa 0.90; Capperi nostrani 1.35; Capperi importati 0.90; Carote 2.10; Coriandoli (locali) 1.30; Cavofofiori (importati) 2.10; Ci-

coria 1; Cipolla nostrana 1.25; Cipol-

lata importata 1.80; Cipolline da sott'aceto n. 1 a L. 3.50; id. n. 2 3.25; id. n. 3 a L. 3; Finocchi 2.30; Insalata grande 1.90; Indivia 1.10; Patate massa locali 1.30; patate massa importate 1.40; patate tipo olandese locali 1.40; patate olandese importate 1.50; patate dolci (batale) 2; Peperoni gialli e rossi locali 3.80; Peperoni gialli e rossi importati 4.50; Radichio variegato 3.10; Radichio da cuore 0.75; Radichio romano 1; Rape 0.50; Sedano 0.80; Sedano pulito 1.20; Spinaci 2.10; Verze 1; Zucche 1.50.

Frutta fresca: Marroni 4.20; Castagne la qualità 3.00; id. 2.ª qual. 2.80; id. 3.ª qual. 2.30; Fichi secchi 1.ª qualità in pacchetti da gr. 250 al pacco 2.25; id. in pacchetti da gr. 500 4.40; id. in cesti da kg. 1, 3, 5 al kg. 8.60; id. in ceste di tipo superiore a kg. 5 e prodotto sfuso 8.05; idem fichi di 2.ª qualità; in pacchetti da gr. 250 L. 2.15; id. da 500 gr. 4.40; id. in cesti da 1, 2 e 5 al kg. 8.80; in ceste da peso superiore al 5 kg. e prodotto sfuso al Kg. 7.65; 3.ª qualità di fichi prodotto sfuso 7.10.

Meza 1.ª qualità 4.20; id. 2.ª qual. 3.70; 3.ª qual. 2.70; id. 2.º gruppo 1.ª qualità 3.70; id. 2.ª qualità 3.30; id. 3.º gruppo 1.ª qualità 3.30; id. 2.ª qual. 2.50; id. 3.ª qual. 1.90; Pere 1.ª qualità 4.50; id. 2.ª qual. 3.90; id. 3.ª qual. 3.30; 2.º gruppo 1.ª qualità 3.50; id. 2.ª qual. 3; id. 3.ª qual. 2.40; id. 3.º gruppo 1.ª qual. 2.70; 2.ª qualità 2.40; id. 3.ª qual. 1.90.

Uva fragola locale 3.50; 1.ª dimporata 3.90; id. nostrana 3.80; id. Trebbiano 4.30; id. nostrana pregiata 4.30; id. Italia 4.80; id. Regina 5.40; Kiki 3.10.

Limoni in cassa da 300 pezzi L. 55 e a L. 0.35 l'uno; in cassa da 500 pezzi L. 55 e L. 0.35 l'uno; id. in cassa da 430 pezzi L. 55 e 0.15 l'uno. Limoni a peso al quintale 160; al Kg. 2.10.

I prezzi dei prodotti venduti in negozio vengono aumentati di L. 0.10 al Chilogramma.

La ripresa delle esercitazioni di tiro a segno nel poligono di via Comina

La Sezione pordenonese del Tiro a Segno Nazionale comunica: Con domenica prossima, 30 corrente, si riprenderanno le regolari esercitazioni di tiro a segno al Poligono della Sezione in viale Aviano e che proseguiranno poi tutte le domeniche successive, dalle ore 9 alle 12.

Le tasse d'iscrizione sono: L. 6 per gli iscritti al reparto D (liberi); L. 5 per gli iscritti al reparto B (avanzati); L. 3 per gli iscritti al reparto A (avanzatissimi) che non hanno compiuto i 16 anni.

La Sezione di Pordenone dopo un lungo periodo di inattività dovuto all'inefficienza del campo di tiro, deve riprendere ora un posto preminente tra tutte le Sezioni della provincia, e deve preparare per il prossimo anno delle buone squadre di tiratori per poter concorrere alle gare comunali, provinciali e regionali.

GORIZIA

Strada pedonale verso l'Ossario di Oslavia

In questi giorni il Municipio ha provveduto al riassetto della strada pedonale che adduce all'Ossario di Oslavia, tagliando i due tornanti della strada provinciale. La strada in questione è sempre stata molto frequentata dagli abitanti del Collio. Essa però si è accresciuta d'importanza con la costruzione dell'Ossario. Per cui è stato doppiamente opportuno l'intervento del Municipio che ha, con cura, facilitato il transito verso l'Ossario agevolando nel contempo la popolazione di quelle località.

Una denuncia per frode in commercio

I vigili sanitari dell'Amministrazione provinciale ispezionando il negozio del commerciante di generi alimentari Trevisan Fioravante fu Domenico, da Teglio Veneto, hanno constatato che la bilancia automatica collocata sul banco di vendita non funzionava regolarmente; causa l'introduzione nella parte interna di una moneta da dieci centesimi.

Il Trevisan, il quale non seppe giustificare la presenza della moneta nella bilancia anzidetta, è stato denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di frode in commercio.

La Cresima in S. Giorgio

Domenica prossima, 30 corrente, la Ecc. mons. Angelo Bartolomei, Arcivescovo dell'Esercito, amministrerà la Cresima nella parrocchia di S. Giorgio, alle ore 16. Le famiglie che hanno figlioli o figlie da ammettere alla Cresima, sono invitate a richiedere a tempo i documenti ai rispettivi parroci.

Il rapporto a Casa Littoria presieduto dal Federale

Alle ore 18 di martedì 25, nel salone d'onore alla Casa Littoria, il Segretario Federale che era accompagnato dal Comandante della 63.ª Legione M.V.S.N., ha tenuto rapporto all'Ispezione Federale ai Segretari del Fascio di Combattimento di Pordenone e della Zona, agli ufficiali del locale Presidio della Milizia. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duca e successivamente il Federale ha ricevuto gerarchi e fascisti.

Disciplina della distribuzione della legna e del carbone vegetale

Il Commissario Prefettizio avverte: 1) Il rifornimento e la distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale per i consumi della popolazione, sono d'ora innanzi, affidati al Consorzio approvvigionamento alimentare S. A. di Udine (C.O.N.A.L.) che provvede alle assegnazioni ai commercianti locali i quali, alla loro volta, dispongono le distribuzioni nei limiti accennati di seguito:

2) Il quantitativo massimo di legna per uso domestico che potrà essere venduto ai consumatori, non dovrà superare i Kg. 150 a persona per trimestre; quello di carbone vegetale i Kg. 15 a persona per trimestre.

3) Ai consumatori utenti di impianti a riscaldamento a termosifoni e similari la legna non potrà essere consumata in quantità superiore a Kg. 50

4) I prezzi al minuto della frutta e della verdura

Sono entrati in vigore i seguenti prezzi per la vendita al minuto dei prodotti ortofrutticoli, formulati dal Comitato comunale per il controllo dei prezzi nella riunione già resa nota:

ORTAGLIE: Aglio secco al Kg. L. 6; Bietta da costa 0.90; Capperi nostrani 1.35; Capperi importati 0.90; Carote 2.10; Coriandoli (locali) 1.30; Cavofofiori (importati) 2.10; Ci-

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione via Gombuti n. 30, per la Chiesa Parrocchiale di S. Paolo Maggiore ove verrà celebrato l'ufficio funebre, quindi la cara salma proseguirà per la certosa.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Bologna, 26 novembre 1941-XX.

Prém. Impr. Cav. Uff. Oreste Golinetti. Bologna, Via G. Petroni 18-20. Tel. 23319-23124

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'attacco a Mosca s'intensifica La terza linea sovietica sfondata

Due navi da guerra russe colate a picco nell'urto contro un campo di mine finno-tedesco

BERLINO, 26 sera. Il Comando Supremo delle forze armate tedesche comunica: Nel settore centrale del fronte est i nostri attacchi ai loro hanno guadagnato considerevole terreno. Due unità da guerra sovietiche hanno urtato contro uno sbaramento di mine tedesco-finlandese, avandando dopo violente esplosioni. Nella lotta contro la Gran Bretagna l'arma aerea ha centrato con bombe di grosso calibro di giorno e di notte gli impianti portuali ed aerodromi a sud-ovest dell'isola. Durante l'efficace difesa di un convoglio contro un attacco di massa nemici, un battello vedetta germanico è affondato in seguito ad un siluro. L'equipaggio è stato salvato. Il comunicato dopo aver riportato il bollettino straordinario a quanto si riferisce alla battaglia della Marmarica, continua: Nei combattimenti che si svolgono davanti a Mosca viene annunziato un crescendo di diserzioni di soldati bolscevichi. Per controbalzare questa crisi il Governo di Stalin è stato costretto a diramare una nota, nella quale si descrivono pesanti atrocità compiute da soldati germanici ai danni dei prigionieri sovietici. L'esercito tedesco e le truppe alleate, che con esse combattono, considerano col più profondo disprezzo queste false notizie destinate a mascherare la bestiale condotta delle orde bolsceviche e a rialzare lo spirito combattivo.

"Mosca è in pericolo."

Per quanto i circoli militari germanici mantengono anche oggi un assoluto riserbo, non si nasconde che la Wehrmacht sta portando la maggior parte del suo peso contro il settore di Mosca dove la battaglia è più furiosa che mai. Il silenzio dell'alto Comando viene interpretato come il segno che l'offensiva procede secondo i piani prestabiliti. Da buona fonte si apprende intanto che le truppe germaniche, che hanno recentemente occupato la città di Solnechnogorsk, hanno compiuto un nuovo balzo innanzi, arrivando con le loro avanguardie su posizioni che non distano più di una quarantina di chilometri da Mosca. Si combatte con particolare violenza lungo la ferrovia Pietroburgo-Mosca, e si attendono risultati di grande importanza nel settore di Tula.

La gravità della situazione viene riconosciuta dagli stessi bolscevichi e la radio moscovita ha iniziato stamane la sua trasmissione con il seguente riserbo: «Mosca è in pericolo: la minaccia è oggi più grave che mai. Dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi per difenderla». Inoltre il bollettino sovietico di stamane riconosce la perdita della città di Gora che è a 65 chilometri a nord est della capitale.

I tedeschi sono però molto più vicini a Mosca di quanto confessa il bollettino sovietico. La città ammissionale però è ancora lontana perché fino a pochi giorni or sono i sovietici sostenevano di essere ancora intorno a Kalinin che è circa a 200 chilometri dalla capitale e pertanto ora vengono a «ricoscare» in meno di una settimana. I tedeschi abbiamo fatto un balzo di più di cento chilometri. Le truppe germaniche provenienti dal occidentale sono arrivate presso a poco nella zona di Rusa dopo avere sostenuto violenti combattimenti nel settore di Volokolamsk e di Moymansk. Secondo certe informazioni sembra che si combatta anche intorno alla città di Tula che sarebbe accerchiata (infatti il bollettino sovietico ammette anche la perdita della città di Stalingrad, che è a 48 chilometri a sud est di Tula e quindi la piazzaforte bolscevica che ancora ha resistito dovrebbe quindi prima cadere. Queste informazioni o vecchie sono riportate, come il precedente, dalla Berliner Zeitung, mentre dell'altra parte una colonna germanica proveniente da Rostov ha marciato rapidamente verso Mosca e a quanto si dice è giunta nel settore tra Serpukhov e Podolsk nel cui sobborgo si combatte.

Grandi successi in vista

La Boersen Zeitung riporta a sua volta un'ulteriore comunicato sovietico che annuncia la perdita di tre città importanti nella zona a nord di Mosca. Si tratta di Gora, Solnechnogorsk e di Klin.

E' evidente però che è in corso una complessa manovra che non potremmo dire se di investimento o di accerchiamento, e le colonne corazzate germaniche hanno sfondato in più punti la terza linea difensiva sovietica dopo avere superato le prime due.

Sarebbe prematuro dire sia da ora che la capitale bolscevica possa essere investita quanto prima perché, come è noto le opere difensive che i sovietici hanno creato intorno a Mosca sono veramente formidabili. Tuttavia sembra che il nuovo attacco portato dalle forze corazzate germaniche sia molto violento e quindi si devono attendere notizie di più importanti successi.

La stessa propaganda inglese ammette che gli ultimi rapporti da Mosca tendono a pessimisti gli osservatori inglesi, i quali sperano soltanto che i rinforzi, arrivati nelle linee difensive della capitale sovietica possano permettere un miglioramento della situazione, allontanando la grave minaccia.

Tentativi di diversione delle forze di Pietroburgo

Nel settore nord gli attuali attacchi delle truppe bolsceviche accerchiate a Pietroburgo sono aumentati d'intensità nelle ultime ore, probabilmente allo scopo di impegnare la Wehrmacht in questo settore, in modo da impedire di spostare altre forze verso il fronte di Mosca. Comunque anche queste uscite russe dalle loro posizioni sono state facilmente respinte dal mitissimo dispositivo tedesco.

Quando alla situazione nel meridione del fronte, nulla di nuovo da segnalare. Nel bacino del Donetz, e in Crimea non si registrano mutamenti considerevoli. Le operazioni del Corpo di spedizione italiano e delle truppe romene procedono sempre con successo, ma è prematuro per il momento dirne i risultati, dato che tali movimenti bellici si trovano in quella fase preparatoria intermedia che necessita del più fermo segreto.

Intensa attività aerea

Importanti formazioni dell'aviazione tedesca da combattimento e da caccia hanno ripetutamente attaccato ieri le posizioni sovietiche in tutti i settori del fronte. L'aviazione da combattimento ha efficacemente contribuito all'arresto di alcuni contrattacchi lanciati con l'ausilio di carri armati. In questa azione, 10 carri sovietici sono stati distrutti e parecchi altri danneggiati.

D'altra parte, la Luftwaffe ha messo fuori combattimento quattro batterie sovietiche nel settore di Rostov. In audaci attacchi a volo radente, 200 autocarri sono stati distrutti ed altri 100 danneggiati.

Nel settore di Mosca, forti formazioni.

ni della Luftwaffe hanno ugualmente ed efficacemente sostenuto operazioni terrestri. In attacchi contro posizioni di artiglieria nemica, i russi hanno subito gravi perdite in uomini e materiali. Sulle grandi strade di comunicazione sovietiche almeno altri 100 autocarri sono stati distrutti e molti altri danneggiati.

Sette delle più importanti linee ferroviarie russe attorno a Mosca sono state interrotte a colpi di bomba, una ventina di treni danneggiati.

Nel settore nord, aeroplani da combattimento hanno bombardato importanti obiettivi militari a Pietroburgo.

La nuova Capitale sovietica

Difficile vita a Samara per i giornalisti stranieri

NUOVA YORK, 26 sera. Il corrispondente della «News York Tribune», ha inviato al proprio giornale un lungo dispaccio per informare della problematica situazione esistente a Samara, dove i giornalisti stranieri che vi si sono rifugiati insieme al Governo di Stalin ed ai diplomatici, trovano ardua difficoltà a svolgere il proprio compito. Descrivendo gli impedimenti che si frappongono alla raccolta delle informazioni, il corrispondente dichiara che per i suoi servizi è costretto ad attingere quasi esclusivamente alle notizie di radio Londra e di radio Mosca. Il capo dell'ufficio informazioni sovietiche Loloyski, che è anche Vice commissario agli Esteri, riceve la stampa due volte la settimana e altrettanto le sue informazioni sono sempre molto scarse.

SOLENNI ADUNATA A BERLINO

Un discorso di Ribbentrop ai rappresentanti degli Stati aderenti all'Antikomintern,,

BERLINO, 26 sera. In onore delle Delegazioni dei dodici Stati che sono intervenuti al Convegno di Berlino, il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha offerto oggi alle 12 un grande ricevimento. Vi hanno partecipato tutti i membri del Governo del Reich, gli alti gerarchi del Partito nazionalsocialista, il Corpo diplomatico, con alla testa gli Ambasciatori d'Italia e del Giappone, Dino Alfieri e Oshima, numerosi alti ufficiali delle Forze Armate ed eminenti personalità del mondo politico della Capitale.

Il salone del Kaiserhof, dove il ricevimento ha avuto luogo, era fastosamente addobbato. Spiccavano, fra ghiande e festoni, i colori delle Potenze del Tripartito e di tutti i Paesi che ora aderiscono al movimento antibolscevico.

I precedenti del conflitto Von Ribbentrop ha pronunciato su questa occasione un notevole discorso illustrando il significato e l'importanza del Convegno di Berlino. «Sulle rive della Sprea — egli ha detto — è stato ieri allargato e consolidato il blocco antibolscevico».

Riesumati i precedenti del conflitto e affermato che in risposta agli orientamenti del Führer l'Inghilterra ha persistito nel considerare la Germania come una Potenza di secondo ordine, rifiutando i tentativi fatti da Hitler per venire ad una intesa anglo-germanica, l'oratore rileva che una dopo l'altra la Polonia, la Norvegia, l'Olanda, il Belgio, e la Francia si sono consumate nel crogiuolo del conflitto. L'Inghilterra mirò poi al Baltico e così anche la Serbia e la Grecia furono coinvolte. Ma, grado tutte le sconfitte, l'Inghilterra si appoggiò ora agli Stati Uniti.

Il Ministro ricorda lo svolgimento delle trattative con la Russia nel 1939, l'accordo allora concluso con l'Unione Sovietica e viene quindi a parlare delle dichiarazioni fatte da Churchill ai Comuni nel 1940. «Da queste risulti — dice Ribbentrop — in modo inequivocabile, che in seguito al negoziato condotto dall'Ambasciatore Crips a Mosca, la Russia Sovietica sarebbe entrata in guerra accanto agli inglesi. La collaborazione anglo-sovietica divenne poi e videntissima all'inizio del 1941, al scoppio della crisi balcanica. Il «Putsch» di Belgrado, risultò chiaramente inscenato dall'Inghilterra di concerto con la Russia Sovietica. Infine l'appello di Lord Beaverbrook all'Inghilterra ed all'America per aiutare la Russia, pubblicato poco prima dello scoppio del conflitto orientale, rese pubblico per la prima volta il vero carat-

tere dei rapporti anglo-russi. L'alleanza fra Londra e Mosca pubblicata dopo l'inizio delle ostilità, fu la conferma ufficiale di uno stato di cose che esisteva già da molto tempo in segreto».

Ribbentrop polemizza quindi con le democrazie che affiancano la Russia e prosegue: «Cinque mesi di guerra combattuta in condizioni di estrema difficoltà, contro un nemico eccezionalmente agguerrito e numericamente il più grande del mondo, hanno fatto svanire anche l'ultima speranza militare degli anglosassoni in Europa. Il Ministro afferma quindi, come durante venti anni la Russia s'è difendendo da un nemico, si è preparata a raggiungere una meta unica: la conquista del mondo. In una atmosfera di pentimento il popolo russo preparò un colossale e mastodontico arsenale di armamenti destinato a schiacciare l'Europa occidentale. Nel momento in cui l'esercito germanico assalì il primo colosso, il grande schieramento offensivo dell'Armata Rossa contro l'Europa era già compiuto.

La guerra in Russia

Le conseguenze della disfatta sovietica possono essere riassunte in due concetti. 1.º) Dal punto di vista militare l'Unione Sovietica, l'Inghilterra sul continente ha cessato di rappresentare un fattore importante. La Germania e l'Italia, con i loro alleati, sono diventate con ciò inattaccabili sul continente, mentre imponenti energie diventano libere per altri compiti. 2.º) Dal punto di vista economico l'Asse, con i suoi amici, e con ciò tutta l'Europa, si è reso indipendente dalle importazioni d'oltreoceano. L'Europa si è messa a volta per sempre al sicuro da ogni blocco. I cereali e le materie prime della Russia europea coprono totalmente il fabbisogno dell'Europa; la sua industria di guerra sarà presto al servizio dell'industria bellica della Germania e dei suoi alleati, aumentando notevolmente il potenziale bellico di questi. L'organizzazione di questi rigogliosi territori è già in pieno corso di attuazione. Sono con ciò create le due ultime decisive premesse per la vittoria dell'Asse e dei suoi alleati contro l'Inghilterra. L'Unione Sovietica ha cessato di costituire, dal punto di vista militare un pericolo per l'Europa.

Von Ribbentrop parla quindi della situazione delle potenze dell'Asse di fronte all'Inghilterra, dicendo che la Germania e l'Italia ed i loro alleati si trovano in una posizione strategica di assoluta superiorità. Il Ministro osserva che l'alleanza che Roosevelt ha concluso coi bol-

Il Governo di Nankino e il Patto Anticomintern

NANCHINO, 26 sera. In merito all'adesione del Governo di Nankino al Patto Anticomintern il Ministro degli Esteri Tsunmin Yee ha dichiarato che dopo la fondazione della Terza Internazionale l'Unione Sovietica ha fatto tutti i suoi sforzi per provocare la rivoluzione e fomentare la lotta di classe con lo scopo di minare la pace e l'ordine interno delle Nazioni.

Dopo avere rilevato la attività dei comunisti cinesi, Tsunmin Yee ha affermato la necessità che la Cina collabori col Giappone, la Germania e l'Italia, dichiarando che la Cina desidera la fine del comunismo e desidera anche collaborare alla pace mondiale.

L'adesione bulgara nei rilievi di Sofia

SOFIA, 26 sera. I risultati del Convegno di Berlino e l'adesione di altri sette Stati al Patto Anticomintern sono accolti con caloroso compiacimento dall'opinione pubblica bulgara. In questi circoli politici si afferma che l'adesione della Bulgaria è il logico coronamento della politica estera bulgara. Si ricordano a tale proposito molti tentativi fatti da Mosca nello Stato bulgaro e gli attentati sovietici come l'invio di paracadutisti e di agenti sovversivi in Bulgaria.

Commentando i risultati del Convegno di Berlino, il giornale «Utro» pubblica un editoriale in cui si legge: «L'atteggiamento del popolo bulgaro verso il bolscevismo è stato sempre negativo. La Bulgaria ha sperimentato per molti anni la perniciosa attività diretta da Mosca in territorio bulgaro. Nel 1923 si ebbe il tentativo di rivoluzione comunista instigata dal P. U. R. S. S.; nel 1929 vi furono gli atti di terrorismo che provocarono numerosi lutti nel Paese. Anche recentemente una serie di atti contro la sicurezza dello Stato ancor più gravi negli attuali tempi di guerra, si sono dovuti reprimere. La politica di tutti i governi bulgari precedenti e di quello attuale, è stata costantemente rivolta contro il bolscevismo. L'adesione della Bulgaria al Patto Anticomintern è un fatto assolutamente normale e coerente».

L'anticomunismo della Nazione slovacca BRATISLAVA, 26 sera. La stampa dedica largo spazio alla manifestazione berlinese pubblicando ampi estratti del discorso del Conte Ciano e degli altri uomini politici intervenuti. I giornali commentano calorosamente l'adesione slovacca al Patto Anticomintern, rilevando che essa conferma l'atteggiamento assunto dalla Slovacchia fin dal 1938. «Allora padre Hlinka proclamò con manifesto di Tystian l'anticomunismo della Nazione slovacca, mentre oggi Tuka ha proclamato l'anticomunismo dello Stato indipendente slovacco».

Atti di sabotaggio in Svezia STOCOLMA, 26 sera. Alla Scuola centrale d'aviazione militare a Stoccolma è stato scoperto un tentativo di sabotaggio consistente in alcuni progetti ad aeroplani sovietici. Gli autori del sabotaggio non hanno potuto ancora essere individuati. Ieri mattina poi, su un altro campo d'aviazione di Stoccolma, durante delle esercitazioni, è precipitato un apparecchio e nella scia hanno trovato la morte due piloti della aviazione militare. L'apparecchio, toccando il suolo, si è incendiato.

La politica americana Il Ministro passa poi a parlare dell'atteggiamento assunto dalla America nell'attuale conflitto, rilevando che la politica americana non interpreta la volontà del popolo. Il popolo tedesco non ha mai nutrito odio e risentimento contro il popolo americano, e certamente neppure il popolo americano contro quello tedesco. Di fronte a queste potenze sta oggi l'Inghilterra.

Il Ministro ritiene che Churchill non è sicuro della vittoria in cuor suo. Perciò egli si aggrappa agli Stati Uniti d'America.

Il Ministro passa poi a parlare dell'atteggiamento assunto dalla America nell'attuale conflitto, rilevando che la politica americana non interpreta la volontà del popolo. Il popolo tedesco non ha mai nutrito odio e risentimento contro il popolo americano, e certamente neppure il popolo americano contro quello tedesco. Di fronte a queste potenze sta oggi l'Inghilterra.

Il Ministro ritiene che Churchill non è sicuro della vittoria in cuor suo. Perciò egli si aggrappa agli Stati Uniti d'America.

Il Ministro passa poi a parlare dell'atteggiamento assunto dalla America nell'attuale conflitto, rilevando che la politica americana non interpreta la volontà del popolo. Il popolo tedesco non ha mai nutrito odio e risentimento contro il popolo americano, e certamente neppure il popolo americano contro quello tedesco. Di fronte a queste potenze sta oggi l'Inghilterra.

Il Ministro ritiene che Churchill non è sicuro della vittoria in cuor suo. Perciò egli si aggrappa agli Stati Uniti d'America.

Il Ministro passa poi a parlare dell'atteggiamento assunto dalla America nell'attuale conflitto, rilevando che la politica americana non interpreta la volontà del popolo. Il popolo tedesco non ha mai nutrito odio e risentimento contro il popolo americano, e certamente neppure il popolo americano contro quello tedesco. Di fronte a queste potenze sta oggi l'Inghilterra.

Accentuato pessimismo nei colloqui nippo-americani

Tokio propone un accordo di tre mesi

TOKIO, 26 sera. L'agenzia Domet pubblica che il successo o il fallimento dei negoziati di Washington apparirà chiaramente nei prossimi giorni. Che si sia raggiunto un punto decisivo è provato anche dal fatto che l'imperatore ha ricevuto oggi il primo ministro, Tojo, e successivamente il ministro degli Esteri, Togo, ed entrambi concedendo udienze eccezionalmente lunghe. Un'altra indicazione della delicatezza della situazione nel Pacifico è stata fornita oggi dalla notizia che anche i sudditi degli Stati Uniti in Indocina sono stati sollecitati a rimpiangere.

Notizie da Washington informano che il segretario di Stato, Cordell Hull, riceverà in giornata i rappresentanti giapponesi Kuroki e Nomura, per comunicare loro la risposta americana alle proposte giapponesi da sabato scorso per un accordo temporaneo di tre mesi. Si sa già che gli Stati Uniti respingeranno le proposte del Giappone, ma contemporaneamente Hull chiede ai rappresentanti nipponici se essi giudicano che le divergenze attuali possano essere eliminate con le ulteriori discussioni. In tal caso gli Stati Uniti saranno pronti a continuare le conversazioni nella speranza che un accordo sia ancora possibile.

Il corrispondente della capitale della «Herald Tribune» di Nuova York riferisce al suo giornale che le obiezioni principali alle proposte giapponesi sono state sollevate dal rappresentante del governo cinese di Chung King nelle recenti conversazioni dei delegati delle potenze del fronte A. B. C. D. al dipartimento di Stato. La stampa giapponese dà grande rilievo ai dispiaci da Washington ritenuti il pessimismo così diffuso circa l'esito dei colloqui nippo-americani.

Il «Nicht Nicht», con il titolo molto vistoso: «Le conversazioni nippo-americane verso la rottura», pubblica una corrispondenza da Washington in cui si afferma che le due parti hanno ormai esaurito i limiti di tempo e che l'atmosfera è diventata a Washington sempre più irrespirabile».

Anche una corrispondenza da Londra viene intesa a grandi caratteri: «L'Inghilterra sta facendo frenetici preparativi per la guerra contro il Giappone».

Sulla scorta d'informazioni da fonti autorizzate relative alla partenza per gli Stati Uniti, martedì prossimo, del vapore giapponese «Tatsuta Maru», l'agenzia Tomet informa che il Consolato generale degli Stati Uniti a Tokio ha nuovamente invitato tutti i cittadini nordamericani viventi nel Giappone a lasciare il Paese al più presto possibile.

Un messo personale di Roosevelt per il vicino Oriente WASHINGTON, 26 sera. Roosevelt ha annunciato ieri ai giornalisti di aver dato incarico a Bullitt di recarsi in Egitto per raccogliere informazioni circa le necessità in materiale bellico ed altri approvvigionamenti delle forze inglesi. Bullitt, la cui qualifica è di « inviato straordinario del Presidente », appena compiuta la sua inchiesta dovrà far ritorno a Washington per informare Roosevelt. Questi ha completato la sua comunicazione dicendo che Bullitt visiterà la Cirenaica, la regione del Nilo e del Mar Rosso, e forse, la Palestina.

Quest'annuncio è considerato nei circoli politici come una indicazione del grande interesse con cui Roosevelt segue le operazioni nella Marmarica, dalla quale sembrano attendere grandi cose. Vi è qualcuno che crede addirittura che l'at-

tuale campagna possa costituire una fase capitale della guerra. Secondo le abitudini democratiche in questi circoli politici si fanno molte induzioni sull'incarico dato a Bullitt, il cui compito, si dice, sarà ad un tempo militare e politico, fino a prevedere che se l'inviato straordinario si recherà in Palestina ciò vorrà dire che sarà stato incaricato di una missione presso il Governo turco.

Frattanto Roosevelt si dispone a recarsi venerdì nella stazione termale di Warm Springs dove spera di trascorrere qualche giorno. L'eco della azione militare della Guiana è vivissimo nel mondo. Forse per attenuare l'impressione dell'occupazione da parte degli Stati Uniti della Guiana Olandese, il Segretario della Casa Bianca, Stefano Eberle ha fatto delle precisazioni in proposito dichiarando che certi titoli di giornali non erano aderenti alla realtà e ha insistito nel far rilevare che le truppe americane sono additate soltanto alla protezione delle miniere di Bauxite.

Lo spinoso problema degli approvvigionamenti per i paesi del prossimo Oriente

ADANA, 26 sera. Secondo notizie giunte dal Cairo, ha avuto luogo colà, sotto la presidenza inglese, una conferenza di tutti i paesi del vicino Oriente controllati dalla Gran Bretagna per esaminare in primo luogo il problema degli approvvigionamenti. Il Ministro inglese per il vicino Oriente Pylleton, ha dichiarato che tutti gli Stati del vicino Oriente dovranno assoggettarsi ad ulteriori gravi limitazioni e sacrifici. Le limitazioni adottate ad esempio in Egitto finora, per quanto siano state di natura gravissima, non hanno giovato molto.

Anche la stampa turca pone nel massimo rilievo, la riunione di Berlino. L'«Akham» fra gli altri, nota che la conferenza ha raccolto i rappresentanti di tutte le Potenze che si sono riunite intorno all'Asse.

La mobilitazione chiesta dagli allievi del Collegio navale della GIL

BRINDISI, 26 sera. Il Segretario Federale ha recato stamane agli allievi del Collegio navale della «Gil», il saluto del Segretario del Partito. I giovani lo hanno accolto al canto di « Giovinezza » e con l'ardente saluto al Duce.

Gli allievi a gran voce hanno chiesto l'onore di essere mobilitati dalla Patria in armi.

Esonero da ogni ritenuta per le gratifiche agli operai edili

ROMA, 26 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha deciso di esonerare da ogni ritenuta di legge e di contratto l'importo del 6 per cento corrisposto dalle aziende esercenti l'industria edile ed affine, agli operai dipendenti per le gratifiche natalizie e delle festività nazionali.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»



PASTIGLIE ALLA CODEINA

PER CURARE
TOSSI, CATARRI, RAUCEDINI, ABBASSAMENTI DELLA VOCE sono efficaci le

PASTIGLIE ALLA CODEINA

Preparazione della Soc. An. A. MANZONI & C.
con sede a MILANO e Filiali a GENOVA e ROMA
In vendita a Milano: FARMACIA MALDIFASSI - Via Meravigli, 7
a Roma: S.A. A. MANZONI & C. - Via di Pietra, 90-91
e in tutte le Farmacie

Aut. Prefettizia Milano N. 12943 4/3/41-XIX

I particolari del terremoto nel Portogallo

LISBONA, 26 sera. Sul terremoto di cui si è già dato notizia, si hanno i seguenti particolari: la scossa più forte si è sentita verso le 18, tanto a Lisbona che ad Oporto, a Coimbra, nella valle del Tago e nelle regioni meridionali del Paese, dove vi è stato molto panico fra le popolazioni. Gli apparecchi sismografici di Lisbona hanno ricevuto una scossa tanto violenta che ne sono saltati gli aghi registratori. Non si segnalano tuttavia danni.

Un forte terremoto registrato negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 26 sera. I sismografi dell'Università di Fordham hanno registrato ieri la più violenta scossa tellurica che sia stata mai notata da quando lo impianto sismografico è stato impiantato, cioè dal 1910. La prima scossa è stata avvertita alle tredici e undici secondi. Si ritiene che l'epicentro si trovi a due, settecento miglia a nord-est di Nuova York.

Cinque morti e 23 feriti in una miniera inglese

GINEVRA, 26 sera. Notizie da Londra riferiscono che un grave accidente è avvenuto in una miniera del distretto di Rhondda nel Galles. Una vettura elettrica, sulla quale avevano preso posto alcuni minatori si è capovolta. Cinque operai sono morti uccisi e 23 gravemente feriti.